

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 GIUGNO 2007

Il Segretario generale procede all'appello

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Constatato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomina degli scrutatori: per la maggioranza i Consiglieri Fasiol e Zatta, per la minoranza la Consigliere Feriotto.

Giustifico l'assenza del Consigliere Agnoletto per indisponibilità, e il ritardo del Consigliere Fontan per motivi famigliari.

Prima di cominciare, saluto, do il benvenuto e ringrazio per la partecipazione il Collegio dei Revisori, nella figura del Presidente, rag. Paolo Prearo e il rag. Andrea Paio.

Per quanto riguarda il dott. Liviero, ha mandato due righe che leggo: "Mi dispiace comunicare che, per improrogabili impegni precedentemente assunti, non posso partecipare alla seduta del Consiglio comunale del 21 giugno p.v..

Cordiali saluti". La firma del dott. Liviero.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 1 all'O.d.G.: "Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 30 Maggio 2007, ai sensi dell'Art. 63 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio comunale".

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 30 maggio 2007, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 5 giugno 2007 presso l'Ufficio di Segreteria, a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Scusatemi, per fatto personale. Visto quello che è successo, mi dispiace che manchi il Consigliere Agnoletto; ho letto attentamente il verbale e voglio che siano messe a verbale le parole che io ho detto, dove cito che io ho parlato così e queste parole sono state anche verbalizzate: io rappresento e parlo a nome dei due gruppi della minoranza, dell'opposizione, per il terzo gruppo gli uomini assumano la loro responsabilità. Non capisco dove sono le parole offensive, e non capisco perché la presidenza non è intervenuta di fronte a un attacco violento, villano, maleducato di un Consigliere, nei confronti di un Consigliere che sta parlando e che non ha offeso nessuno, né politicamente, né al soggetto, anche se la legge dice che ogni Consigliere comunale ha diritto di esprimere il suo parere politico, ed anche qua non ho parlato neanche di questo. Perciò, che sia messo a verbale che alla prossima seduta del Consiglio comunale, o al prossimo Consiglio comunale in cui sarà presente Agnoletto, pretendo le scuse ufficiali, altrimenti mi rivolgerò alla Magistratura denunciando il Consigliere, il Presidente del Consiglio, che non mi ha difeso, e cito quali testimoni il Segretario, il Sindaco e l'Assessore Furegato.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Comunque è una eccezione tornare su punti precedentemente chiusi. Il fatto personale in questa maniera non è molto valido. Comunque lei ha fatto il suo discorso, io ho cercato di fermare l'interruzione e purtroppo... io chiedo a tutti di avere in Consiglio comunale un comportamento senza personalismi, siamo qui per discutere e cercare di risolvere i problemi di Lendinara. Quindi i fatti personali, tutte queste cose, cerchiamo di lasciarle fuori e regolarle in bonis ed amichevolmente tra Consiglieri.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 2 all'O.d.G.: Esame ed approvazione Conto Consuntivo 2006.

La parola all'Assessore Furegato per illustrare il punto.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

I risultati della gestione dell'esercizio 2006, come dagli allegati che sono stati consegnati a tutti voi, sono desunti dal Conto Consuntivo, che rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e di controllo. Infatti, nella fase di bilancio di previsione viene fornita una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, e con l'individuazione degli obiettivi e dei programmi, mentre con il Consuntivo e con i documenti di cui si compone, si procede alla misurazione dei risultati conseguiti dalla Giunta, e la valutazione dell'operato dei dirigenti. Detto questo, possiamo affermare che il Conto Consuntivo comprende: il Conto di Bilancio, il Conto Economico e il Conto Patrimoniale.

Prima di procedere di seguito all'analisi delle risultanze del Conto Consuntivo, un doveroso ringraziamento sia al Servizio finanziario dell'Ente e al Collegio dei Revisori che sono qui presenti questa sera, per la collaborazione e la competenza dimostrata nella fase di stesura di questo importante documento che viene sottoposto questa sera.

Procederò dando alcuni dati riassuntivi in merito a tutti gli allegati che sono stati consegnati ad ogni Consigliere.

Il risultato della gestione finanziaria, mette in evidenza un fondo di cassa al 31/12/2006 di euro 1.2009.417, a fronte di un dato che era al primo gennaio 2006 di euro 432,650, con una differenza quindi positiva di 776,767.

Vi è da rilevare che non sono stati bloccati fondi per pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12.

Anche grazie alla gestione oculata di cassa, non sono state effettuate neppure per quest'anno, per il 2006, anticipazioni di cassa da parte del Tesoriere, e quindi i relativi capitoli non importano impegni ed accertamenti a tale titolo, e soprattutto non sono stati pagati interessi passivi per remunerare tale forma di prestito di denaro.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2006, attraverso il suo documento contabile di Conto di Bilancio, ha evidenziato un avanzo di amministrazione

accertato di 222.983 euro, di cui 174.325 di fondi non vincolati, che sono i fondi liberi, 45.024 di fondi vincolati, di cui 40.000, che va in carico al fondo svalutazione crediti, che è formato da 12.741 per canoni relativi alle locazioni del Caffè Maggiore, 27.258 per proventi dalla Tia e 5.024, che sono derivati da permessi di costruzione, infine, 3.633 euro di fondi per finanziamento di spese in conto capitale, che sono quelle spese che provengono da alienazioni patrimoniali.

Sulla sede di formazione del bilancio di previsione per l'anno in corso, tale risorsa è stata già impegnata con euro 150.550. Posso ricordare che al bilancio di previsione 2006 era stata inserita una quota di avanzo di amministrazione presunto di circa 170.000 euro, quindi che era superiore di circa 63.000 alla quota accertata con il conto consuntivo del 2005.

Nelle prossime settimane l'Amministrazione valuterà le opportune azioni da mettere in atto per utilizzare la maggiore risorsa disponibile che si è venuta a creare; voglio puntualizzare con la condivisione di tutti, come è stato fatto anche nel bilancio di previsione che abbiamo puntualizzato questo elemento, quindi lo ribadisco anche questa sera in fase di consuntivo.

Si può affermare che il risultato positivo della gestione evidenzia, quindi, una capacità del nostro Ente di coprire le spese correnti e quelle degli investimenti con adeguati flussi di entrate. L'adeguato livello di avanzo non vincolato conseguito si colloca, infatti, intorno all'1,98% delle entrate correnti accertate, ben al di sotto di quel 5% che è di misura nello stato patologico di gestione, che richiede adeguate giustificazioni e provvedimenti correttivi.

L'analisi degli scostamenti tra i dati degli accertamenti degli impegni del 2005 e quelli del 2006, fornisce delle indicazioni sostanziali, il bilancio corrente di entrata con un meno 15,18%, mentre il bilancio corrente in uscita con un meno 16,47%; quindi, dall'analisi degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli definitivi di accertamenti di impegni emergono le seguenti indicazioni, che relativamente al bilancio corrente delle entrate, porta ad una percentuale del 2,28% in meno, mentre per il bilancio corrente delle uscite al 4,49%.

Si evidenziano ora gli elementi che hanno contribuito alla formazione del risultato di amministrazione, sia di parte corrente che in conto capitale, passando poi all'analisi del risultato finanziario della gestione, distintamente per competenza e per conto dei residui.

Per quanto riguarda la gestione competenza, dal raffronto tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dell'anno 2006, scaturisce un avanzo da amministrazione di 101.596 euro, che può essere così ulteriormente

scomposto: avanzo bilancio di gestione corrente per 148.000 euro circa, ed un disavanzo di bilancio di gestione investimenti per 46.549 euro circa, con il segno meno.

Passando al dettaglio del bilancio corrente, si rileva che in entrata abbiamo avuto maggiori accertamenti per le entrate tributarie, entrate che fanno parte del Titolo 1°, per euro 3.949.856, nella percentuale di un ordine del 6,71%, rispetto quindi a una previsione che era stata di 3.685.054.

Passiamo ai minori trasferimenti da parte dello Stato, delle Regioni e degli Enti, che sono quegli accertamenti che fanno capo al Titolo 2°, per un importo di 34.463 euro, pari a un 2,29% in meno della previsione iniziale, che era stata di 1.511.086.

I maggiori accertamenti per entrate extratributarie, imputabili al Titolo 3°, per euro 497.366, che quantificate sono pari al 17,11% della previsione iniziale.

Analizzando l'uscita, i maggiori impegni per spese correnti sono di euro 193.224, e rappresentano il 2,61% in più delle previsioni iniziali. Tra parentesi vedete i dati che erano quelli in previsione degli impegni e le previsioni iniziali.

Il risultato della gestione di bilancio di investimenti ha determinato una eccedenza negativa più sopra indicata in euro 46.549, in quanto, parte della spesa in conto capitale è stata finanziata con l'avanzo di amministrazione accertato del 2005 ed avanzo economico con la quota delle entrate correnti.

Gli impegni assunti al riguardo, che ammontano ad euro 1.714.982, rappresentano quindi il 72,12% della previsione definitiva, che era di euro 2.378.051.

Passiamo adesso ad analizzare i residui. I residui sono stati determinati in 14.226 euro. Ricordo che residui attivi sono entrate accertate e non ancora incassate, mentre i residui passivi sono spese impegnate ma che non sono state ancora pagate, e il risultato positivo della loro gestione è indice del rispetto del principio di effettività dei residui nel loro complesso. Dall'analisi delle poste di bilancio risultano dunque maggiori residui per euro 25.

Passiamo quindi a una analisi, un flash sull'Ici. Alla determinazione dell'importo quale risorsa hanno contribuito diversi fattori. Innanzitutto l'attività di accertamento svolta dal Servizio Tributi, anche in applicazione della deliberazione di Giunta n. 67 del 14 aprile 2006, avente ad oggetto: "Atto di indirizzo per le verifiche dei presupposti della fiscalità locale per l'anno 2006"; la quale prevedeva, come indicato nel dispositivo di proseguimento delle verifiche dei cespiti imponibili dell'imposta comunale sugli immobili, costituiti dalle aree edificabili. I maggiori incassi, a seguito del trend positivo che si è manifestato in

questi ultimi anni sul settore della costruzione generale (quindi un maggiore incasso anche per questa motivazione), e un maggiore incasso dovuto alle nuove aree edificabili individuate con la variante del PRG definitivamente approvata con la delibera della Giunta Regionale il 4/10/2005, e alla attività di notifica ai sensi dell'art. 31, comma 20, della legge 289, svolta dal Servizio Tributi.

Di euro 299.270, invece, risulta l'entità dei minori residui passivi, quindi un esame specifico di tale insussistenza economica evidenzia risparmi nella gestione delle spese correnti per un importo di circa 13.000 euro.

Si tratta di somme che residuano essenzialmente da pagamenti effettuati negli esercizi precedenti, relativi alle spese generali di gestione dell'Ente e rappresentano pertanto nuove risorse utili per essere impiegate.

Dalla gestione del Titolo 2° della spesa in conto investimenti, derivano, quindi, altre somme che si sono rese insussistenti e che hanno la parte più consistente essendo pari ad euro 285.655, mentre dalla gestione delle partite di giro deriva una piccola somma di euro 25,78. Tali euro residui passivi danno, quindi, una buona consapevolezza che minori residui indicati al Titolo 5° delle entrate sono qui in evidenza da un punto di vista contabile e che le operazioni di diverso utilizzo relative ai mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, che sono state effettuate nel corso del 2006, proprio per riutilizzare tali residui, al fine di dare la copertura finanziaria ad ulteriori spese di investimento.

A titolo esemplificativo, tali residui di mutui sono stati utilizzati per rifinanziare una quota di parte degli arredi e delle attrezzature del Teatro Ballarin che andremo ad inaugurare fra breve.

L'analisi del risultato d'amministrazione per il 2006, che è oggetto della presente relazione, è stata orientata a scorporare l'avanzo conseguito nelle sue varie componenti, cercando di analizzare le principali caratteristiche, quantificando, quindi, e giustificando i principali scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti con la chiusura della gestione.

Riteniamo di potere affermare che il confronto che ne è scaturito indica che è stata effettuata una corretta attività di programmazione, poiché particolarmente contenuto risulta essere lo scostamento tra la previsione e gli accertamenti di entrata e tra la previsione e gli impegni di spesa.

La sua entità, dovuta essenzialmente ad eventi imprevedibili che si sono manifestati durante l'esercizio, non ha pregiudicato comunque il conseguimento di quegli obiettivi finanziari che questa Amministrazione si è prefissata con la redazione del Bilancio da previsione 2006.

Passiamo quindi ai servizi a domanda individuale. Vi è da rilevare che la percentuale definitiva di copertura dei costi, con i proventi, è passata dal 71% del 2005, ad un 73% del 2006, il che è stato determinato da costi pari ad euro 373.000 circa, e in questa fase occorre ricordare che ai sensi di legge non si deve considerare quel famoso 50% dell'asilo nido nel calcolo e quindi da proventi pari a 273.496.

Ricordo anche che nel bilancio di previsione di quest'anno, se non vado errata, tutti i servizi a domanda individuale sono rimasti pressoché invariati, quindi c'è stato un attento esame per questa componente.

Dall'analisi dei dati del conto consuntivo, l'analisi degli indicatori finanziari ed economici fornisce una importante fonte informativa; in particolare, l'indice di rigidità della spesa corrente evidenzia quanta parte delle entrate correnti è dedicata alla copertura della spesa per il personale, compresa l'Irap, che viene contabilizzata all'interno del capitolo 1, e della spesa per il rimborso dei mutui, comprendendo il rimborso sia della quota capitale che la quota interessi. Tale indice ha subito un progressivo aumento nel corso negli ultimi anni, ed è passato dal 46,8% del 2005, al 47,6% del 2006, il che significa che gli amministratori hanno sempre meno la possibilità di impostare liberamente le politiche di bilancio e le azioni sociali.

L'incremento è comunque dovuto al fatto che sono aumentati i mutui contratti e quindi le rate di ammortamento degli stessi. Bisogna aggiungere che gli investimenti sono necessari e le opere pubbliche finanziate con tali entrate sono assolutamente indispensabili per il soddisfacimento dei bisogni della comunità locale.

Passiamo quindi ad analizzare il Conto economico, il Conto patrimoniale e il Prospetto di conciliazione.

L'Ente ha predisposto il prospetto di conciliazione mediante il quale, partendo dai dati finanziari del Conto di bilancio, ha determinato dati economici con la trasformazione delle entrate correnti accertate in ricavi e delle spese correnti impegnate in costi di esercizio. Inoltre, ha rilevato le variazioni intervenute nel conto del patrimonio, imputandovi le entrate accertate e le spese impegnate relative alla gestione in conto capitale. Il risultato economico di esercizio che ne è scaturito risulta essere di segno positivo, di euro 969.230, e trova corrispondenza in un analogo incremento al netto patrimoniale, come si può constatare dal conto patrimoniale, che rileva gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché tutte le variazioni intervenute per effetto della gestione.

La consistenza finale del patrimonio netto risulta così essere alla data del 31 dicembre 2006 di euro 12.429.488,83, con attività patrimoniali di 39.394.871,33 euro.

Passo per ultimo al patto di stabilità. Questa è una attenzione che deve essere prestata agli adempimenti assolti dal nostro Ente per l'adeguamento al patto di stabilità, attraverso il quale gli Enti locali sono chiamati a partecipare direttamente all'opera di risanamento della finanza pubblica, affinché il nostro Paese possa rimanere a pieno titolo nella Comunità Europea. L'argomento è proposto anche a pagina 20 della relazione tecnica della Giunta comunale, la cui certificazione si basa sulle rilevazioni a consuntivo desunte dalla gestione di competenze di cassa, e sui valori contabili del bilancio, raffrontati con il triennio 2002/2004. Per l'anno 2006, il Comune di Lendinara ha rispettato tutti e quattro i limiti imposti dal patto di stabilità interno, mentre, se ben ricordate, lo scorso anno non era stato rispettato, per cui ci eravamo trovati in una situazione di dovere rispettare determinati obblighi che ci imponeva la legge, quindi, direi, il fatto che quest'anno è stato rispettato, secondo me, questo è il mio modesto parere, vuole dire che la gestione è stata oculata e quindi ben venga.

Tutti gli argomenti qui succintamente esposti sono stati dettagliatamente trattati nella relazione tecnica della Giunta comunale allegata al rendiconto di esercizio 2006, e nella relazione dell'organo di revisione, che ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze contabili di gestione.

Nel rispetto del vigente regolamento di contabilità, gli atti sono stati depositati nei termini previsti per essere esaminati da parte del Consiglio, al quale ora è demandato il compito di deliberare l'approvazione del consuntivo, secondo il testo contenuto nel relativo provvedimento di delibera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 1^a Commissione Consiliare, Politiche amministrative. La parola al Presidente Giuseppe Fasiol, per presentare al Consiglio il lavoro della Commissione.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

La 1^a Commissione si è riunita il 14 giugno, alle ore 18.30, erano presenti i Consiglieri Fasiol, Zanini, Brasioli e Conti. Hanno partecipato alla seduta anche l'Assessore Gabriella Furegato, il Sindaco, il Presidente del Consiglio, il responsabile del Servizio dott.ssa Stefania Rando e il segretario della Commissione signora Pasqualini.

Il Presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta e cede la parola all'Assessore Gabriella Furegato che espone tecnicamente ed in maniera ampia le risultanze del Conto consuntivo anno 2006. L'Assessore si sofferma quindi sul parere dei Revisori dei conti, nel punto in cui si pone attenzione ai residui attivi e passivi, suggerendo all'Ente di fare una relazione dettagliata. L'Assessore continua confermando che il patto di stabilità è stato rispettato, monitorando sempre il contenimento dei costi.

Il Presidente della Commissione interviene e suggerisce alla Giunta di fare una valutazione in merito all'attuazione del controllo di gestione. Il Presidente del Consiglio chiede se tale aspetto è discrezionale per gli Enti locali. La dott.ssa Rando risponde che tale aspetto è d'obbligo, mentre rimane nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente la scelta delle modalità di attuazione. Interviene quindi il commissario Brasioli, affermando che in una pubblica amministrazione l'avanzo per una corretta gestione dovrebbe tendere a zero. La Commissione prende atto di quanto esposto, con la seguente votazione: favorevoli Fasiol e Zanini; Brasioli e Conti esprimono un parere tecnico favorevole, e faranno le dovute considerazioni di carattere politico in sede di Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Una rilettura per il Consigliere Merlo, se posso.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il Presidente Fasiol rilegge il verbale, prego Presidente.

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Rileggo solo un passo che il Consigliere Merlo voleva risentire.

"Il Presidente della Commissione, interviene e suggerisce alla Giunta di fare una valutazione in merito all'attuazione del controllo di gestione. Il Presidente del Consiglio chiede se tale aspetto è discrezionale per gli enti locali. La dott.ssa Rando risponde che tale aspetto è d'obbligo, mentre rimane nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente la scelta delle modalità di attuazione del controllo di gestione".

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto riapro la discussione.

FASIOR GIUSEPPE - Consigliere:

Già che avevo la parola come Presidente di Commissione, volevo integrare anche con una valutazione brevissima come Consigliere comunale, in questa sede.

L'espressione di parere, come ho letto prima, l'ho già espressa in sede di Commissione consiliare, e quindi è un parere favorevole su un bilancio consuntivo che ci è stato bene presentato dall'Assessore Furegato sia in Commissione che questa sera, e la ringrazio anche delle precisazioni ulteriori che questa sera ha consegnato per iscritto.

Solo alcune valutazioni, partendo proprio da quel passo che il Consigliere Merlo ha chiesto di risentire. E' contenuto nella relazione dell'organo di revisione un passaggio, nelle considerazioni finali, legato all'attivazione, così come stabilito dal Decreto legislativo 267/2000, del controllo di gestione, al fine di verificare efficienza ed efficacia e funzionalità ed economicità dell'Ente. Questo è un aspetto che appunto risale al 2000 come tipo di impegno, di obbligo che è a carico degli Enti locali. Sappiamo che è un elemento di novità per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni, per cui sicuramente un periodo di rodaggio è stato necessario ed è necessario. L'invito che ho espresso in sede di Commissione è quello di approfondire, da parte della Giunta e degli uffici, le modalità attraverso le quali pervenire gradualmente ad un efficace controllo di gestione della spesa ed anche delle entrate. Questo chiaramente non può che avvenire con gradualità in una struttura complessa qual è il Comune, però, come si dice, se mai si inizia, mai si arriva a regime. Quindi è un invito che ribadisco, e mi pare che il richiamo dell'organo di revisione sia senz'altro da condividere sotto questo profilo.

Per quanto riguarda gli altri aspetti, mi pare che l'avanzo di amministrazione che ci è stato presentato è assolutamente in linea, salvo quelle differenze modeste che rientrano nel 2%, come diceva l'Assessore Furegato, rispetto a quello che era previsto nel bilancio di previsione 2007, per cui direi che le previsioni finanziarie che ci sono state proposte e che abbiamo approvato nei primi mesi di quest'anno, si rilevano corrette.

Per quanto riguarda la gestione 2006, due punti da segnalare. Un primo punto, il fatto che gli impegni assunti con riferimento agli investimenti, quest'anno ha raggiunto un valore di oltre il 72% rispetto alle previsioni definitive, una

percentuale abbastanza alta rispetto a quello che in passato accadeva. Ricordo percentuali più basse, ed è vero che abbiamo fatto dei programmi di investimenti più ridotti, forse, rispetto ad anni passati, però per oltre due terzi delle previsioni di impegno, si è raggiunto l'obiettivo dell'impegno nel corso dell'esercizio 2006.

Una seconda riflessione per quanto riguarda l'Ici; proprio dalla relazione dell'Assessore Furegato si vede come tramite l'Ici si può leggere, come in una cartina tornasole, l'effetto del nuovo Piano Regolatore, l'effetto che dal punto di vista urbanistico edilizio qualcosa si è mosso nel nostro Comune; già avevamo registrato, dopo l'approvazione del Piano del centro storico, ora lo facciamo a seguito dell'approvazione definitiva del Piano Regolatore. Era un segnale che si aspettava da tempo, e il settore delle costruzioni, sappiamo, sempre è un settore di traino per l'economia sociale ma anche per le prospettive di residenzialità nel nostro Comune, e questo lo leggo quindi come un segnale positivo.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

In primo luogo mi scuso con i componenti della Commissione e con il Consiglio, perché non sono intervenuto alla Commissione del 14; ero tanto abituato che tutte le Commissioni, come lamentato nell'ultimo Consiglio, erano il giorno prima del Consiglio, che ero abituato a prepararmi all'ultimo minuto, che siete stati sorprendenti, quindi dovette avvertire che c'è un miglioramento, questo è stato un lapsus proprio freudiano dovuto alle cattive abitudini che avevamo segnalato in precedenza. Da adesso tengo conto che è anche possibile avere delle riunioni in tempo debito, quindi cercherò di stare sicuramente più attento, perché come al solito ci teniamo e ci tengo a partecipare.

La documentazione, come al solito, come siamo abituati in questo Comune, è sempre corposa e, come l'abbiamo sempre giudicata, sufficiente e soddisfacente, proprio perché consente di leggere i dati; sono però dati tecnici, che andrebbero integrati maggiormente proprio in questa sede, oppure anche precedentemente, con i dati politico amministrativi. Questa sera qualcosa in più ha detto l'Assessore Furegato, però ritengo che avrebbe potuto dire anche qualcosa d'altro, visto che ci sono poche valutazioni. Per esempio c'è un aumento di entrate tributarie di 300 mila euro, che è quasi un 7% rispetto a quanto era stato previsto, e non c'è nessuna spiegazione su questo; ci sono degli scostamenti importanti per quanto riguarda le spese in conto capitale, i prestiti che anche in questo caso non sono stati motivati; c'è poi, e questa è

proprio una cosa che avrei voluto dire in Commissione, se ci fossi stato, proprio un totale che non quadra, oppure non ho quadrato io nel capirlo, a pagina 15 della relazione dei Revisori dei Conti, forse è stato riportato in qualche punto, dove si parla dell'aumento delle spese correnti, tra il 2005 e il 2006 invece risulta una diminuzione, non so, forse lì sono state riportate, poi non ho verificato se ci sono state cifre riportate, perché si passa da 7 milioni e 783 a 7 milioni 612, e si parla di un aumento del 3%; caso mai con calma se riuscite a dare una occhiata finché siamo qui a parlarne.

L'Assessore poi diceva alcune cose questa sera, che è stata una ammissione quasi direi di colpevolezza, perché ha detto, parlando del patto di stabilità 2005, che è stato non mantenuto in quell'anno, quindi sfiorato, ha detto: vuole dire che nel 2006 c'è stata una gestione oculata. Finalmente è stato riconosciuto che nel 2005 forse la gestione non è stata altrettanto oculata, e quindi ci siamo trovati nel 2006 a dovere gestire una situazione, oltre che di maggiore controllo, anche proprio di impossibilità di fare determinate operazioni che appunto sono vietate ai Comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità.

Cosa emerge da questo conto consuntivo? Emerge che i conti sono a posto, che come è stato detto, anche se l'ideale dovrebbe essere di chiudere in pareggio, l'avanzo non è così esagerato e rientra ampiamente nei termini, quindi si dà atto che c'è un sufficientemente attento controllo su questo terreno. Emergono poi altre cose che sono già state evidenziate, che però è il caso da ribadire, entrate per il Comune che sono piuttosto consistenti, riguardano le sanzioni per le violazioni del codice stradale, e siamo a 700.000 euro; riguardano entrate che altri Comuni non possono vantare, come per esempio quella dell'applicazione della Tia, dove si trovano chiaramente esposti 137.000 euro di Iva posti a carico dei cittadini, perché anche in questo caso devono arrivare al 100% della spesa sostenuta per il servizio di igiene ambientale, quindi di asporto rifiuti; 105.000 euro di spese generali, che sono costi del Comune, che anche in questo caso vengono trasferiti sulle spalle o nelle tasche dei cittadini che usufruiscono ancora del servizio di igiene ambientale. Quindi, sommando queste tre voci, 700.000 più 137.000 più 105.000, siamo a 942.000. Mettiamoci dentro 300.000 euro di maggiori entrate tributarie, non è che possiamo sempre lamentarci o che l'Amministrazione possa lamentarsi per queste ristrettezze che vengono sempre lamentate. Ripeto, qualche Comune, per esempio Sant'Urbano, che è noto per la sua discarica che li porta ad essere il paese del Bengodi, molti Comuni invece sono messi molto peggio di noi come entrate e riescono a gestire ugualmente la situazione, forse anche meglio.

Quello che manca, e che abbiamo lamentato, sempre che bisogna fare come attività politico amministrativa, è quello di cercare di investire sulla movimentazione economica di Lendinara; da una parte abbiamo visto qualche risultato che noi avevamo già anticipato e chiesto di correggere in sede di bilancio di previsione sulle entrate per le nuove costruzioni, quindi gli oneri di urbanizzazione; ci ha dato ragione che in questo caso, anche se era motivata come una scelta prudenziale all'epoca. Quello che manca, dicevamo, è di darsi da fare anche nel campo appunto economico per mettere in moto, oltre che le nuove costruzioni, quindi l'incremento del numero di cittadini, delle nuove abitazioni, delle ristrutturazioni, che portano benessere e che creano vivacità al paese, proprio anche dal punto di vista economico mettere in campo quegli interventi che per anni abbiamo chiesto, quest'anno sono stati messi finalmente in bilancio con una cifra certamente abbastanza esigua rispetto alle esigenze, quella per i fondi destinati e all'occupazione e all'incremento dell'economia; siamo a fine giugno, siamo alla vigilia più o meno delle ferie estive, di questi fondi ancora non si è parlato. Non si è parlato di questi fondi che possono dare sia pure un piccolo contributo, per fare vedere che c'è una attenzione verso tutte queste attività economiche o commerciali che sono operanti nel Comune o che si vogliono richiamare da altri Comuni, oppure fare nascere dal nuovo; non c'è stato dicevo, nessun movimento in questo senso, come di pari passo non c'è stata, e le due cose si sposano proprio in questo, non c'è stata la conclusione di questo lavoro, a cui, tengo a ribadire, come minoranza abbiamo partecipato e collaborato più che attivamente, quello sulla assemblea dell'economia, che doveva portare appunto a fotografare la situazione, a scegliere le strade da percorrere, ad incentivare, quando era il caso, i provvedimenti o le situazioni appunto che meritavano e che fanno sperare che ci possa essere un movimento in questo senso. Quindi, il bilancio consuntivo in questo caso, oltre che registrare le entrate e le uscite, dato numerico, deve fare riflettere appunto su queste difficoltà che è innegabile che ci sono, perché i Comuni hanno margini di manovra sempre ristretti, però anche hanno margini di manovra, come in questo caso, come questa Amministrazione, che non sono stati sufficientemente, noi diciamo anche largamente, non sono stati utilizzati per dare gli incentivi, quella scossa di cui Lendinara da molto tempo ha bisogno e che in questi anni di amministrazioni che si sono succedute in fotocopia non sono mai stati registrati a sufficienza.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Il Conto consuntivo è la fotografia, come spesso ho detto, delle risultanze contabili della pregressa gestione. Sul piano tecnico, come ho anche già affermato in Commissione, ritengo che sul conto non vi sia nulla da eccepire o da aggiungere. Condivido che caso mai dovrebbero essere le scelte in materia di azioni di programmazione e controllo di gestione a monitorare con la dovuta attenzione la qualità dei servizi offerti alla città, in raffronto alle poste contabili di bilancio.

Positivo ritengo anche il fatto che quest'anno sia stato rispettato il patto di stabilità interno, anche se personalmente condivido quanto detto dal Consigliere Merlo, avrei evitato di dire che tale rispetto sia dovuto a una oculata gestione, perché altrimenti giudizio ben diverso, come appunto ricordava il Consigliere Merlo, dovrebbe essere stato espresso nel corso dello scorso consuntivo per la gestione pregressa.

Ritengo, invece, che il rispetto o meno del patto di stabilità sia dovuto ad una serie di concause che spesso esulano dalla capacità politica di amministrare, quanto piuttosto siano dovute a una buona azione di osservanza della gestione contabile, e in questo penso sia doveroso dare il giusto riconoscimento e ringraziamento all'Ufficio Ragioneria per l'azione che ha posto nel corso dell'esercizio finanziario. Positivo, inoltre, il fatto che l'avanzo di amministrazione sia in linea con quello che è stato preventivato appunto a bilancio di previsione 2007, anzi, a dire il vero è anche leggermente superiore e, come ho detto anche nella dichiarazione a verbale, è però da evidenziare che nel caso di una pubblica amministrazione qual è appunto l'Ente locale, diversamente da una azienda privata, l'ottimo della gestione contabile dovrebbe essere il pareggio di bilancio.

L'avanzo maggiore, cioè eccedente a una prudenziale linea di gestione, induce inevitabilmente a concludere che nel corso delle predisposizioni del bilancio di previsione siano state ridotte necessariamente alcune spese correnti, di conseguenza, attuati meno servizi o benefici per la città. Importante, comunque, è che non ci sia stato un disavanzo di amministrazione, pertanto, anticipando anche il parere sul voto, sciolgo la mia riserva espressa in Commissione e voterò a favore di questo documento.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Buona sera a tutti, in modo particolare ai funzionari ed ai Revisori dei Conti, i quali noi ringraziamo per il lavoro svolto.

Il mio intervento sarà un intervento un po' anche particolare, perché forse qualcuno dirà che esco anche dal tema, ma penso che sia necessario farlo.

Colgo l'occasione, intanto, visto che ho la parola, di complimentarmi per la riuscita della rievocazione garibaldina, che per una volta ha visto i lendinaresi concordi e festeggianti. Quindi, Garibaldi si è dimostrato anche questa volta che ha quel carisma di portare all'unità delle persone, se si può dire.

Scusate la divagazione, credo comunque fosse pertinente. Ma torniamo all'argomento del Conto consuntivo. Ringrazio l'Assessore per la sua esposizione tecnica in maniera ampia delle risultanze del Conto consuntivo, è positivo che sia stato rispettato il patto di stabilità, come già è stato anche menzionato, conseguenza di un attento monitoraggio per il contenimento dei costi, come ha evidenziato l'Assessore.

Nel conto consuntivo 2006 viene anche evidenziato un importo di circa 223.00 euro di avanzo di gestione, avanzo che andando ad analizzare può mettere in evidenza qualche sbavatura gestionale, in quanto per un ente pubblico, come è già stato detto, sarebbe più consona una gestione in pareggio.

Come ho detto in precedenza, l'Assessore è stato esauriente, ma nel Consiglio comunale odierno, dove gli argomenti sono limitati a due, avrei gradito che anche da parte degli altri Assessori fosse stato fatto un consuntivo politico attuativo dei loro referati per l'anno 2006, ed eventualmente anche sinteticamente del triennio, in attuazione del programma elettorale. Dico questo perché troppe volte, nei nostri trascorsi Consigli comunali, le decisioni prese dalla Giunta hanno creato tensioni e scontri di non condivisione. Richiamo alcune tematiche e argomenti come esempi che ritengo importanti per la nostra comunità.

Per la sicurezza in Lendinara, anche se a seguito degli ultimi eventi, cosa si sta facendo, oltre all'opuscolo mesi orsono distribuito?

Sono stati presi contatti con le forze dell'ordine pubblico per affrontare il problema?

Come sta andando - qui qualcuno è già intervenuto - l'economia lendinarese, come ha chiuso il suo bilancio 2006?

L'assemblea dell'economia quale politica sta attuando per il rilancio del settore economico?

Nel settore dello sport, quali obiettivi sono stati raggiunti? Quali iniziative sono state programmate per una maggiore serenità dell'ambiente sportivo?

Quale futuro ha il gruppo di Protezione civile, la cui serenità interna è in questo momento messa repentinamente dagli ultimi fatti, che hanno portato ad un gruppo di dimissioni?

Questi sono argomenti che credo potrebbero essere politicamente inseriti in un consuntivo a più largo respiro, che non solo un consuntivo economico. Comunque, questi argomenti ritengo che siano anche da affrontare, se non oggi, in un prossimo Consiglio comunale.

Ma in questo momento voglio affrontare un problema che è sorto con l'ultimo Consiglio comunale, voglio sperare che quanto sto per dire venga interpretato non come una difesa di chi ha paragonato il gruppo misto ad una cupola, espressione forte certamente, ma penso che non fosse il caso che il Capogruppo del gruppo misto tenesse una conferenza stampa, specie di quel tipo, mettendo in gioco anche gli Assessori della Giunta che ha preceduto l'attuale, e questo mi ha indotto, e mi sento in dovere, di difendere l'operato della Giunta precedente, già tante volte messa in discussione. Il Capogruppo del Gruppo Misto, nella sua intervista afferma, riporto il testo "Noi siamo un gruppo che si impegna a fare qualcosa per Lendinara, quello che lui (riferendosi all'ex Sindaco) non ha fatto per nove anni". Caro Consigliere Zanini, Capogruppo del Gruppo Misto, poiché lei parla anche a nome del suo gruppo, a questo proposito mi permetto di dare l'elenco dell'operato per quanto riguarda l'Assessorato ai lavori pubblici e all'ambiente, di cui ero Assessore nella Giunta dell'ex Sindaco Bassani, quindi Amministrazione Bassani. Le passo lo scritto, perché non vorrei dilungarmi - e qui chiedo al messo comunale se glielo può allungare...

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Comunque qui, Consigliere, andiamo fuori tema.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Sì, lo so che sto andando fuori tema, ma è un discorso che mi interessa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il regolamento non lo prevede, e quindi....

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Mi interessa e fa parte del Conto consuntivo 2006.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Chiuda il discorso, per favore.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Se lei fa parte del Gruppo Misto, non deve prendersela.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

No, io faccio parte del Gruppo Misto e non me la sto prendendo, ora sono Presidente del Consiglio...

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Lei in questo momento mi sta interrompendo, e io ho ancora a disposizione almeno 5 minuti di intervento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sì, però è andato fuori tema, stiamo parlando di Conto consuntivo.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Non sono assolutamente fuori tema, non sono assolutamente fuori tema! Perché adesso, quando finirò discorso, che ancora ho due righe, vedrà che non sono assolutamente fuori tema.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Concluda il discorso per favore.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

E non mi interrompa, per favore!

Gli altri Consiglieri, nel sentire il lungo elenco, per quanto riguardava i miei referati, che andavano dal giugno 1999 al 31 marzo, o alla fine dell'Amministrazione precedente, non entro in merito per quanto hanno fatto gli altri colleghi Assessori, perché non mi compete, chiedo per cortesia al messo di allungare al Consigliere Zanini quanto è stato fatto in quel frangente.

Chiudo il mio intervento con la richiesta di guardare al passato con più rispetto, per continuare a costruire su quanto le Amministrazioni di centro destra precedenti hanno avviato cercando di migliorare anche i rapporti personali, se vogliamo dare un senso alla nostra appartenenza di Consiglieri comunali e per proporci ancora alla guida della città. Troppi sono stati in questi anni gli errori

che hanno inciso sui nostri rapporti, signor Sindaco, e purtroppo in questi tre anni di amministrazione, in molti, fuori dal Consiglio comunale e nei gruppi dei Consiglieri che occupano questi scranni, hanno scambiato la loro identità e capacità per un piatto di lenticchie.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Mi auguro di non andare fuori tema, e comunque vorrei non essere interrotta se vado fuori tema, mi lasci parlare fino alla fine, grazie, anche perché, come sa, e come sapete tutti, i miei interventi sono rapidi e resto sempre molto largamente nel tempo, per cui non c'è nessun bisogno di consigliare di avviarsi alla fine quando non si ritiene che un intervento di Consigliere non sia consono a quello che può essere il punto all'ordine del giorno. Mi sembra, personalmente, non sia stato molto corretto il suo intervento, Presidente.

Andiamo al consuntivo 2006. Quello che L'Assessore Furegato questa sera ci ha presentato, è senz'altro un lavoro tecnico che ha fatto con molta precisione e molta accuratezza, come per altro abbiamo visto fare in questi anni; secondo noi manca quella parte politica che ci interesserebbe anche comprendere meglio, capire quello che avrebbe voluto maggiormente compiere e quello che non ha potuto compiere rispetto proprio ai soldi che aveva o non aveva. Ci sarebbe piaciuto questa sera magari sentire: quello che avevamo messo in cantiere nel 2006, l'abbiamo portato a termine, x, y, z; quello che avevamo messo in cantiere non l'abbiamo potuto portare a termine perché i soldi non c'erano, ed è questo, e mi spiace di non averlo portato a termine. Credo che questa sera ci sarebbe piaciuto, ma non solo da lei, un po' da tutta la Giunta, sentire proprio come consuntivo del 2006, non una semplice elencazione di numeri, che possono dirci e spiegarci bene quali sono i margini di agibilità che può avere una Amministrazione nello scegliere determinate manifestazioni piuttosto che sostenere altre formule sociali, certo fa parte della discrezionalità di ogni Amministrazione e qui mi fermo, però io ritengo, Presidente, che prima di passare alle dichiarazioni di voto, come questa sera per altro in vari momenti ci ha... come dire, sbrigliamoci, siamo già alle dichiarazioni di voto, io, fossi in lei, esorterei invece proprio gli Assessori a fare il loro ruolo di amministratori ed anche di politici, in questo senso, e di dirci quello che avrebbero potuto fare e che purtroppo magari per i limiti del bilancio non hanno potuto compiere, anche se abbiamo visto che i margini economici strada facendo si sono trovati, e si sono trovati in vari ambiti. Mi piacerebbe, per esempio, conoscere, non so se dall'Assessore Furegato, dal Sindaco o da chi vorrà rispondere, al punto dove

si registrano le percentuali di spesa, di copertura dei servizi a domanda individuale, abbiamo un asilo nido che ha una copertura realizzata del 48% su una prevista del 62, e per esempio mercati e fiere ha una copertura realizzata del 28 e prevista del 19. Mi piacerebbe conoscere dal punto di vista politico perché su un asilo nido o su una mensa scolastica si punta ad un 63% o ad un 58%, mentre su un mercato o su una fiera si punta ad un 19%. Quale discrezionalità politica si usa per determinare questa copertura di spesa, e perché sui mercati o sulle fiere non si intende prendere di più che non su una famiglia che ha due, tre o quattro figli, e quindi l'impatto di una retta all'asilo nido è senz'altro notevole? Mi piacerebbe sentire queste valutazioni, mi piacerebbe sentire il discorso sui residui passivi ed attivi che i Revisori dei conti hanno riferito, è stato l'unico rilievo che hanno fatto, spiegarli, motivarli, supportarli. E ci piacerebbe anche capire perché non siamo partiti con i test sul controllo di gestione, perché l'anno scorso, se vi ricordate, avevamo detto che il controllo di gestione appieno, costa, è una introduzione che il nostro Ente non si può permettere, per ora, però si potrebbero fare dei test di prova in alcuni ambiti, in alcuni settori, proprio per verificare se si può introdurre. Ci spiegate perché non siamo partiti nel 2006 con questa cosa?

Sono alcune considerazioni che però vorrebbero aprire il discorso in termini un po' più ampi di quello che l'Assessore al bilancio ci ha prospettato questa sera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Volevo dire una cosa alla Consigliere Feriotto, visto che il Presidente non deve interrompere. La prego di leggersi l'articolo 45, e lo leggo per tutti, perché è meglio sottolinearlo: "Art. 45, comma 4: Gli interventi devono riguardare unicamente le proposte e gli argomenti in discussione; in caso contrario, il Presidente richiama all'ordine il Consigliere e, qualora questi persista, gli toglie la parola". L'ho letto per tutti, il regolamento è questo, se vogliamo cambiarlo, siamo disponibili.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Si sbaglia, Presidente. Quando si parla del Conto consuntivo, il Consiglio comunale, i Consiglieri non vengono convocati per prendere atto dei numeri e delle somme, che viene fatta in modo egregio dall'ufficio e dai Revisori dei conti, altrimenti è inutile che spendiamo soldi, tempo e denaro, energia nostra a stare lontani dalla nostra famiglia per prendere atto dei numeri che ha presentato nella sua relazione l'Assessore. Il Conto consuntivo è un atto

politico, non è atto di numeri, ma un atto politico, la Giunta deve mostrare quello che ha fatto e quello che vuole fare, non è un conto dove si dice $1 + 1$ uguale 2 , o 1×1 uguale 1 . Non è così, perciò l'articolo che lei ha letto riguarda altri ordini del giorno, ma non il consuntivo. Abbia pazienza, io la sfido a discuterne anche in altra sede, che abbiamo ragione e aveva ragione il Consigliere Conti.

Perché è un atto politico? Io sempre, come ricorda l'Assessore Furegato, nell'ultima Giunta Bassani ho sempre lottato, ho sempre pregato che facessero una relazione tecnica, e finalmente è stata fatta ed è la prima volta che è stata fatta dall'Assessore Furegato ed anche l'ho ringraziata perché ci ha ascoltati. Ma ho fatto anche ad un altro invito, e spero che potrò ringraziarla la prossima volta, che questa relazione ci arrivi casa un giorno prima della seduta del Consiglio, almeno possiamo leggerla più attentamente. Questo è un invito o non una critica, spero un invito positivo.

Comunque, come dicevo, questa è una relazione politica. Io mi preoccupo quando il Consigliere Capogruppo di Forza Italia fa il suo intervento, non per quello che ha detto ma per quello che sta succedendo, per il bene della nostra città, perché ricordo che il Sindaco, quando ha presentato la sua propaganda e il suo programma prima delle elezioni, in Caffè Maggiore ha fatto vedere i progetti ed i programmati dalla seconda Giunta Bassani, che lui voleva continuare a fare, voleva dire che era una continuazione. Allora, se quello ha fatto male, vuole dire che sta facendo male anche quello che sta facendo adesso, perciò io penso sia strano che un Capogruppo di sei o sette Consiglieri della maggioranza consigliere faccia queste affermazioni; ragione di più, mi meraviglio che il gruppo di Presenza Cristiana, che aveva un terzo di Assessori nella precedente Giunta e un terzo degli Assessori nell'attuale Giunta, non intervenga per la difesa di quello che ha fatto prima, o di quello che sta facendo adesso; in più, c'è un altro Assessore di Forza Italia, presente adesso e che era presente prima, ciò vuole dire che sta criticando il 50% di quello che ha fatto prima. Io mi meraviglio di questo, direi di stare attento a questo, mi meraviglio e mi preoccupo, anche se, come opposizione lo sapevo già che sta lavorando male, però a detta del capogruppo del Gruppo Misto che rappresenta la maggioranza, è una ragione di più per preoccuparsi.

Anch'io avrei preferito che l'Assessore presentasse cosa hanno fatto, come ha citato il Consigliere Conti; non voglio ascoltare numeri, modestamente sono sempre stato bravo in matematica, non me ne frega niente, se non sento il programma politico per giustificare il consuntivo. Non voglio tornare sulle

argomentazioni che hanno fatto anche i colleghi, perché perdiamo tempo per niente, però attualmente, a parte l'intervento dell'Assessore Furegato, che ci ha spiegato il conto, che potevo leggere a casa, e la ringrazio di nuovo, noi cosa possiamo votare? Votare che l'ufficio ha lavorato bene o i Revisori dei conti hanno rilevato che tutti i conti vanno bene? E` questo che devo votare oggi? Non credo. Il conto consuntivo si parla del lavoro di una Giunta da gennaio fino adesso, da quando a dicembre presenta il programma annuale o triennale; e qua non risulta niente, non risulta il progetto... abbiamo tanti mega progetti anche nell'ultimo Consiglio comunale ne abbiamo votato uno e spero che al più presto il Consigliere Zatta riesca veramente a portarlo e realizzarlo, però noi sappiamo che non possiamo fare questo se non abbiamo delle priorità, e io avrei preferito, avrei sperato che questa Giunta, almeno l'Assessore dico: abbiamo scelto alcune argomentazioni, alcuni progetti, anche se faraonici, ma per realizzarli entro due anni che sono rimasti di questa Giunta; ma non presentarmi solo una relazione tecnica fatta dagli uffici, con tutto il rispetto, io avrei preferito diversamente.

Vorrei invitare anche questa Giunta, anche qualche Assessore - senza citare l'Assessore, sanno che sto parlando di loro - le manifestazioni culturali, sportive, sociali, la maggioranza sono state riuscitissime, bravi per quello che avete fatto, fate anche bene, non ho niente da dubitare, non ho niente da lamentarmi, anzi a qualcuna ho partecipato personalmente; ma quello che mi preoccupa è che in tre anni abbiamo assistito solo alle feste, alle manifestazioni. Come ha citato il Consigliere Merlo, non ho sentito niente dall'Assessore o dalla Giunta su cose programmate sull'economia, che vuole dire economia del paese, consuntivo bilancio del paese: posti di lavoro. Perché continuiamo a fare feste, e ripeto, che sono fatte bene, sia sociali, che culturali, che sportive, ma se in realtà posti di lavoro non ce ne sono, ad un certo momento il papà non ha più soldi neanche da dare ai figli per andare alla festa, perciò fallirà anche la festa. Allora, vi invito e spero che questa sera qualche Assessore si riscaldi, magari si senta un po' offeso e prenda la parola per dirmi: questo è programmato e basta lamentarti e provocarmi. Io mi auguro che lo facciano gli Assessori, almeno così sento e vado a casa magari più rilassato o più preoccupato dopo l'intervento dell'Assessore, ma io voglio sapere questa Giunta cosa vuole fare in questi due anni che sono rimasti, cosa vuole fare l'Assessore oltre alle feste per avere posti di lavoro e rilanciare l'economia di Lendinara, che noi tutti sappiamo che la cassa comunale piange, non per niente abbiamo fatto un mutuo per venti o trent'anni.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prima di dare la parola agli Assessori per le risposte, chiedo se ci sono altri interventi dei Consiglieri.

Se non ci sono altre richieste di intervento, volevo dire in chiusura due parole anch'io, come Consigliere.

Volevo innanzitutto ringraziare gli uffici per come hanno presentato tutta la documentazione, ampia e completa; condivido quanto è stato detto circa il controllo di gestione, penso che l'Ente locale gradatamente deve dotarsi di un efficiente controllo di gestione.

Telegraficamente chiedo ancora che una copia leggibile del bilancio, anche magari semplice, sia pubblicata nel sito web del Comune, ripeto, una cosa magari semplice; tempo addietro ho chiesto una specie di bilancio sociale, magari un bilancio semplice, entrate ed uscite, un sintetico, e gradatamente nel tempo sarà migliorato, però qualcosa dobbiamo mettere anche nel sito del Comune, perché, ripeto, è importante soprattutto per la partecipazione dei cittadini.

Condivido il discorso del patto di stabilità, è una cosa importante e deve essere rispettato, anche perché questo dà dei vantaggi al Comune nelle future gestioni.

Con questo intervento dichiaro chiusa la discussione generale e quindi per le risposte do la parola agli Assessori che vogliono intervenire.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

Volevo rispondere relativamente al discorso patto di stabilità.

Mi riallaccio al discorso che l'anno scorso il patto di stabilità non è stato rispettato, non per una cattiva gestione ma bensì, se ricordate, perché si sono accavallati tutti i pagamenti del Teatro Ballarin e della Caserma di Carabinieri, per cui ha fatto slittare tutta una situazione, non è stato rispettato solo ed esclusivamente per quella motivazione, perché avevamo dei contratti di appalti che dovevano essere pagati, i Sal che venivano presentati da parte delle ditte, e quando un Sal viene presentato da parte di una ditta, non si può non pagare, altrimenti scatta la penale. Quindi questo ha fatto slittare il patto di stabilità.

Per quanto riguarda il discorso invece del controllo di gestione, è una cosa che io ho auspicato fin dall'inizio, perché provengo da una azienda privata, per cui il controllo di gestione viene fatto sistematicamente ogni anno, quindi si possono quantificare le risorse, i costi e quello che si può andare a prevedere, perciò la

mia mentalità è quella del controllo di gestione. Ci stiamo muovendo con gli uffici per potere cominciare, anche in sordina, una serie di primi passi per potere a fine del nostro mandato avere una fotografia generale di tutto l'Ente.

Il discorso del bilancio sotto l'aspetto politico. Ho ritenuto che il bilancio consuntivo, che si riferisce al 2006, fossero dati da proporre riassuntivamente, quindi non accolgo il discorso della relazione politica, in quanto ritengo che, a grandi linee, tutti i programmi che sono stati presentati con il bilancio di previsione siano direi al 90% stati rispettati e completati. Questo è il mio pensiero, non ho niente altro da aggiungere.

VIARO LUIGI - Assessore:

Voglio subito premettere che non è che il mio intervento serva a dare soddisfazione, anche se riconosco la provocazione positiva del Consigliere Bassal. Però prendo la parola perché è già la seconda volta che il Consigliere Merlo parla di economie e senso critico, e già nel precedente Consiglio comunale aveva fatto affermazioni abbastanza dure, che ritengo abbastanza fuori luogo e nelle quali non mi riconosco assolutamente, perché il Consigliere Merlo sa quanta attenzione questa Amministrazione ha per lo sviluppo e quanta attenzione ha per tutte le varie situazioni e segmenti operativi, compreso il mondo della scuola. Quindi dobbiamo essere coerenti con quello che facciamo durante la nostra giornata operativa, dove siamo impegnati su mille fronti, con quello cui andiamo a confrontare poi il dibattito in Consiglio comunale, perché mi sembra, senza volere provocare nessuno, ma per essere molto chiaro e rispettoso del lavoro degli altri, prima che del mio lavoro personale come amministratore, che non manca mai occasione, nella corsa mensile, di confrontarci, di essere presenti e protagonisti in chiave positiva; poi succede che una volta al mese, ultimamente anche più di una volta al mese, veniamo in Consiglio comunale ed è come nessuno avesse fatto nulla: qui cala la tenebra più assoluta, la polemica incalza e non parliamo più di cose costruttive ma solo di critica sterile e negativa. Allora è tempo, credo, nel momento in cui presentiamo il bilancio consuntivo, di riprendere e instaurare i rapporti interpersonali, come Consiglieri prima di tutto, nel rispetto dell'istituzione, ma quello anche di dire che questa Giunta, questa Amministrazione, dopo tre anni, non sta facendo poco. La cieca logica del volere annientare l'avversario politico può portarci a dire che questa Giunta sta facendo poco. Cito alcuni dati, parliamo di Tia, parliamo di fondo per lo sviluppo, parliamo di interventi sull'Ici, parliamo di questa area Cosecon, che insomma, io credo che tutto possiamo

fare, ma non possiamo decidere chi va a fare richiesta di un lotto e chi va ad insediarsi in un certo lotto. Se ha creato pochi posti di lavoro questa area Cosecon, facciamone delle altre, ma non possiamo dire che perché ha creato pochi posti di lavoro sia stata una scelta negativa, deleteria questa Amministrazione o per le Amministrazioni precedenti che hanno fatto questa scelta. Io mi scuso per il tono, non è certamente un tono da persona che perde la pazienza, però vorrei sottolineare con questo tono anche l'intensità con cui credo dobbiamo rispolverare tutti la passione per l'essere protagonisti in chiave di gioco di squadra, chiaramente nella diversità dei ruoli. La campagna elettorale nelle elezioni di tre anni fa a me ha dato un ruolo, alla Giunta ha dato un ruolo, ai Consiglieri di maggioranza ha dato un ruolo, ai Consiglieri di opposizione ha dato un altro ruolo, ma al di là di questo dobbiamo giocare questo ruolo fino in fondo. Ricordiamo il progetto piazza, ad esempio, l'assemblea per l'economia, è vero, sta segnando a livello di incontri un attimo il passo, ma l'Assessore non è venuto in Consiglio la volta precedente a giustificare il fatto che la situazione dell'ufficio e quindi la fase organizzativa viveva un momento particolare, non è una giustificazione, non devo io giustificarmi addossando agli altri responsabilità, dico però che il progetto piazze ad esempio, che sarà esaminato dalla competente Commissione nei prossimi giorni, è uno dei primi risultati che quel dibattito preliminare fatto a livello di gruppi di lavoro sta portando avanti, e stiamo portando avanti.

Nella stessa realtà dello sport, passando da economia a sport, giustamente il Consigliere Conti prima ha evidenziato alcuni aspetti, cosa stiamo facendo? Quella diatriba portata avanti per diversi mesi nel campo del calcio, nella realtà impiantistica, quindi questa carenza di impiantistica per il calcio, ma soprattutto nel mancato dialogo tra le due società impegnate in questo campo, noi come istituzione stiamo facendo un percorso, che è quello della convenzione. Quello che succede fuori, la polemica costante o meno costante, che a giorni scompare e a giorni riappare, non deve essere confusa con l'azione dell'Amministrazione comunale che invece sta tentando di risolvere carenze che magari ci portiamo avanti da tanto tempo.

Sicuramente non ho dato risposte concrete, perché credo che a tre mesi di distanza dal bilancio, come giustamente diceva l'Assessore Furegato, abbiamo approvato un bilancio di previsione due mesi e mezzo fa, credo che a differenza di due mesi o due mesi e mezzo fa, 70 o 80 giorni di lavoro, non sia cambiato il mondo; certamente quelle che erano le impostazioni nel bilancio di previsione, oggi le confermiamo, ma certamente va detto anche che, tra il

bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, il passo è di un anno di azione di governo di questa Giunta, e l'avanzo di amministrazione dimostra che poche sono le cose che non sono state portate a buon fine, o meglio completate, e io ad esempio per quanto riguarda le mie deleghe, ma credo per tutta la Giunta, perché il dialogo a 360 gradi che si porta avanti in Giunta è un dialogo talmente trasparente e chiaro che noi non abbiamo timore di ammettere che il 99% del nostro programma lo stiamo realizzando, lo stiamo portando avanti, quindi questa non è arroganza, questo è solo volere dire che è tempo, invece, che al di là dei ruoli, di maggioranza e di opposizione, si trovino su questioni concrete, ad esempio lo sviluppo, che è una cosa importantissima, finalmente delle convergenze anche sulle scelte, e quindi al di là di richiamare ritardi più o meno poi reali sulle questioni, andiamo a fare delle proposte sulle quali possiamo confrontarci e trovare finalmente l'unanimità di questo Consiglio. Questo era il tono. Quindi, vi chiedo cortesemente, cerchiamo di evitare la polemica, che non porta a niente, e che preoccupa, perché, ripeto, nell'arco del mese ci sono 29 giorni che lavoriamo tutti con tanta passione e poi c'è questo giorno particolare, questa serata particolare dove qui si vanno a riacutizzare delle situazioni che francamente ormai non trovano più... non c'è più la necessità di fermarci su queste cose. Quindi non è che voglio essere superiore agli altri, sono sicuramente magari un gradino più un basso di molti di voi, però certamente sono consapevole che tempo da buttare via non ne abbiamo più nessuno.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

Non entro nel merito dell'analisi politica rispetto all'analisi contabile, un po' è già stato detto, ma poi il Sindaco nell'intervento di chiusura chiarirà anche qual è stato l'atteggiamento voluto dalla Giunta relativamente a questo.

Faccio solo due osservazioni in merito ad osservazioni che riguardano anche il mio assessorato. Si è parlato dei servizi a domanda individuale e sulla percentuale di copertura; intanto mi sembra giusto puntualizzare che le politiche relative ai servizi a domanda individuale vengono definite in fase di bilancio di previsione, poi, per quanto riguarda specialmente il sociale, la quota pagata per questi servizi, essendo in funzione del reddito per vorrei dire quasi tutte le situazioni, è estremamente variabile, perché per il variare dell'utenza di anno in anno varia anche alla fine il consuntivo. La mia preoccupazione in questi casi è andare a vedere che non ci siano scostamenti sostanzialmente da quanto avevamo programmato ad inizio anno rispetto a quanto effettivamente prelevato; non tanto per correggere nel corso dell'anno trascorso, perché non è

più possibile, quanto per appunto programmare eventualmente diversamente le tariffe dell'anno successivo.

Su questo, fra l'altro, vorrei ricordare che essendo appunto competenza del bilancio di previsione, e soprattutto l'anno prossimo per due grossi servizi a domanda individuale, che abbiamo, grossi anche come entrate, che sono il servizio di assistenza domiciliare e l'asilo nido, come è stato accennato, stiamo variando il regolamento per l'introduzione del famoso Isee; qui sarà opportuno, e chiedo la collaborazione di tutti, un confronto ampio ed aperto per andare ad individuare questo passaggio senza trovarci l'anno prossimo, o meglio, nel consuntivo dell'anno prossimo, a scostamenti rilevanti, che a questo punto poi dovrei giustificare.

Una sola precisazione, anche in merito ai servizi a domanda individuale. Il Consigliere Feriotto citava la diversità di percentuale di copertura fra l'asilo nido, le mense e i mercati, ed arriva ad una conclusione che secondo me è un po' fuorviante, nel senso che è vero sì che la percentuale di copertura è diversa tra le fiere, l'asilo nido e le mense, però se nella tabella che abbiamo andiamo a vedere quali sono le cifre di cui si parla, si può arrivare alla conclusione del tutto opposta, ossia che, per quanto riguarda l'asilo nido, la differenza tra i proventi e il costo è di 74.686 euro, mentre se andiamo a vedere il Mercante in Fiera, i mercati e le fiere, la differenza tra i proventi e i costi è di 939 euro, sono ordini di grandezza completamente diversi. Mi sento ero un attimo preoccupato, lo dico anch'io, quando ho sentito questa osservazione, e dopo, vedendo i numeri mi sono rassicurato, sono ordini di grandezza completamente diversi, si investe molto di più sull'asilo nido e sulle mense, che non sui mercati in fiera, le percentuali possono in questo caso trarre un attimo in inganno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Chiude le risposte il Sindaco Alessandro Ferlin.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Sarò brevissimo, cercando di dare alcune risposte ai vari interventi, cominciando dall'intervento del Consigliere Merlo, quando ancora una volta, e probabilmente per il secondo anno, porta ancora questi dati dell'Iva sulla Tia e costi generali. Probabilmente dovremo sentirli ancora per due anni, ma d'altra parte questa è l'impostazione che abbiamo dato oramai due anni fa e credo che... per carità, è libero di dire quello che pensa e che vuole, però direi che

dovremmo anche chiudere il libro su queste entrate che oramai fanno parte dell'impostazione generale del bilancio.

Così pure anche le entrate dalle violazioni del codice della strada si riporta ancora la cifra di 700 mila euro; vorrei ricordare che questa cifra non è che quando si mette a bilancio è una certezza, perché per mille motivi potrebbe il giorno dopo o nei mesi successivi non esserci più, quindi io non oso immaginare cosa potrebbe accadere se questa entrata non si concretizzasse. D'altra parte, gli sforzi che ogni anno si tenta di fare per cercare di impostare il bilancio anche senza questa voce, ci vedono poi comunque in qualche modo costretti, così come fin dal primo anno di impostazione dei bilanci di questa Amministrazione, ahimè, di doverli inserire, ma con la consapevolezza che è una entrata altamente a rischio e quindi pronti a fare le dovute variazioni e rettifiche che se non ci fossero sarebbe dolorosissime per tutti i capitoli.

Anche sulle entrate di 300 mila euro in più tributarie, una buona parte è da imputare a delle partecipazioni Irpef, che nel corso del 2006, nelle varie variazioni al bilancio, abbiamo avuto modo durante queste variazioni, proprio perché ci venivano versate queste ulteriori risorse, di commentare e poi alla fine probabilmente non sono tutte le 300 mila, ma una buona parte sono queste entrate che potremmo anche chiamare quasi una manna, in quanto non prevedibili, ma per effetto di quello che negli anni scorsi è successo in base appunto alle dichiarazioni dei redditi, e ci sono questi congruagli dopo alcuni anni. Quindi non è che a preventivo si possa dire abbiamo 900 mila euro, a consuntivo possiamo dirlo, ma è un bilancio che si costruisce, l'ho detto più volte, giorno per giorno, settimana per settimana e va monitorato costantemente. E gli avanzi che si stanno determinando per il secondo e il terzo anno consecutivo dimostrano quanto difficile sia fare quadrare i conti e quanto sia forte l'impegno per arrivare a quell'ipotetico e teorico e spero mai pareggio di bilancio, perché a zero sarebbe proprio veramente una cosa altamente a rischio e direi quasi oramai teorica.

Si è parlato... ed ha bene spiegato nell'intervento l'Assessore Gasparetto, dicendo che appunto si è enfatizzata la percentuale ma poi nella sostanza stiamo parlando di poche centinaia di euro; credo che, e l'abbiamo già detto varie volte, soprattutto per quanto riguarda le attenzioni al sociale e alla famiglia questa Amministrazione stia dando risposte, certo non sono mai sufficienti o troppe, però l'impegno maggiore... e avremo anche poi modo di discuterne su quel piccolo avanzo che si è determinato, poi come distribuirlo e come gestirlo. Già l'Assessore al bilancio ha detto che c'è massima disponibilità alla

condivisione, la Giunta farà delle proposte, e poi le porteremo alla Commissione consiliare.

L'abbiamo detto più volte, il Consigliere Bassal parla dei posti di lavoro, e già parzialmente l'Assessore Viaro ha dato risposta, io credo che, nei fatti, quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto; certo l'economia non va né con la volontà, né con i ritmi della politica, la politica può creare delle condizioni più o meno favorevoli, certo è che - lo abbiamo detto più volte - magari Lendinara in questo settore ha perso il treno molti anni fa, quindi direi che con questo non dobbiamo sicuramente dichiararci sconfitti, ma sicuramente deve essere tenuta alta la vigilanza su questo settore; già nel bilancio di previsione quest'anno, anche recependo il pensiero e i suggerimenti di alcuni Consiglieri, è stato fatto qualche inserimento per agevolare ristrutturazioni, per incrementare anche le attività produttive. Credo che, l'abbiamo già detto, il fatto che le aree siano state occupate da poco... dobbiamo almeno lasciare il tempo ai capannoni di essere eretti, poi faremo il conto magari fra un anno o due anni di che cosa si è creato in termini di posti di lavoro. Bisognerebbe fare anche una analisi sul nostro mondo economico, perché se l'impostazione della nostra provincia, in particolar modo della nostra zona, è sul lavoro manifatturiero, così come tornando indietro negli anni è nostra tradizione, certo che io non vedo personalmente un grande futuro in queste attività. Quindi, dovremmo anche chiederci se il nostro territorio, in particolar modo la nostra città, ha quelle risorse e quelle persone che possano investire in settori che non siano più altamente manifatturieri, ma, come si dice da sempre, o dagli ultimi anni, o dagli ultimi mesi, non passa giorno che se ne parli, nei settori della tecnologia, della ricerca, dell'innovazione, devono essere questi i settori dove investire. Credo che anche Lendinara purtroppo subisca il fatto che negli anni il nostro territorio si è basato su questa tipologia di lavoro; qui ci vuole il coraggio di una svolta importante, perché pensare al posto di lavoro così come magari negli anni '80 e '90 ha dato risposte al nostro territorio, credo che oggi sia fuori luogo. Quindi, questo è un tema molto importante, che poteva e può essere discusso all'interno dell'assemblea dell'economia, già l'Assessore ha parlato di questa assemblea, ma ricordiamoci che è un impegno che ci siamo presi tutti, quindi non solo la Giunta, non solo l'Assessore, ma il Consiglio comunale, i Capigruppo e tutte le forze economiche della nostra città.

Ultimo concetto. Questa Amministrazione non ha fatto sicuramente delle aree industriali il suo cavallo di battaglia, ma ha tentato e sta tentando di dare un nuovo volto, una nuova direzione alla nostra città attraverso il recupero del suo

patrimonio, storico, artistico e culturale ed anche la sua devozione, quindi è su questo che questa Amministrazione dovrà essere giudicata alla fine del suo mandato, sulla capacità di avere recuperato il nostro patrimonio, di avere investito in maggiore vivibilità, servizi per la nostra comunità, ed avere completato quelle opere da tanto tempo, forse da troppo tempo attese e di cui oramai si intravede la loro realizzazione. Credo che possiamo dire in modo molto sereno che questo era il nostro programma di governo, siamo a tre anni, abbiamo una certezza, che quello che avevamo promesso lo stiamo mantenendo; mi auguro che alla fine del nostro mandato possiamo dire che quello per il quale ci eravamo impegnati lo abbiamo realizzato, sarà poi naturalmente il giudizio dei nostri cittadini che ci dirà appunto se quello che abbiamo promesso è stato poi realizzato. Quindi, lo ribadisco, questa è una Amministrazione che sta puntando ad altri settori, e quello che abbiamo visto e stiamo vedendo in questi giorni, credo che piano piano, con il tempo necessario, perché le grandi trasformazioni certo non avvengono in pochi anni, i grandi impulsi hanno bisogno di essere portati avanti e condivisi, e sulla condivisione della nostra progettualità, condivisione di tutta la città, stiamo scommettendo, e questa è la scommessa più grande e pensiamo di poterla vincere.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Sindaco per il suo intervento; la parola torna ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Per dichiarazione di voto, il mio voto, come avevo espresso anche in fase di Commissione, sarà favorevole. Quanto ho detto nell'intervento precedente è stato, specialmente per la richiesta di un consuntivo dagli Assessori, un modo per potere completare quello che può essere un mero conto consuntivo di numeri, ma anche per avere uno specifico consuntivo, assessorato per assessorato, e non era certamente una provocazione.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Volevo leggere, proprio perché prima è stato letto, a comprensione di tutti, il regolamento letto dal Presidente, che poi ovviamente i regolamenti vanno sempre interpretati, e non basta leggere, i regolamenti hanno lo scopo proprio di fare funzionare bene gli organismi, e mi pare che questo organismo non

abbia bisogno, se non in qualche caso particolare, come nella seduta precedente, di interventi così censori da parte del Presidente. Volevo leggere, proprio dalla relazione, questo po' po' di carte che c'è stato trasmesso che, ho già detto prima, è molto interessante e molto utile, però è utile se si legge e si agisce di conseguenza.

Prima pagina: relazione tecnica della gestione finanziaria 2006, predisposta dalla Giunta e consegnato ai componenti della Commissione. Non leggo tutto, naturalmente, leggo un brano dalla pagina 2.

"In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio, quali: i cittadini, i Consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'Ente. Al riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione, che ai sensi dell'art. 151, comma 6 del D.Lgs. 267 "Esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"; non solo, in quanto dalla lettura del Testo Unico degli Enti locali si evince che la relazione prevista dall'articolo debba contenere alcuni elementi essenziali: "Nella relazione prescritta dall'art. 151, l'organo esecutivo dell'Ente esprime le valutazioni.." - l'organo esecutivo, quindi la Giunta - "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizza inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

Quindi, non è un nostro vezzo quello di chiedere una valutazione anche politica dei risultati, è proprio previsto dalla relazione tecnica che voi ci avete consegnato. Questo tanto per evitare sempre il riferimento a queste famose polemiche che andremmo noi ad innescare. Qui si tratta di rispondere a criteri che avete accettato, che sono legge e che quindi vanno rispettati ed attuati, con precise responsabilità dell'organo esecutivo, quindi, ripeto, la Giunta di Lendinara.

Non abbiamo fatto polemica su questo, non stiamo facendo polemica, anche se mi viene da sorridere sul discorso della assemblea dell'economia. Noi sapete quando ci è costato, perché è stata una cosa piuttosto laboriosa, abbiamo rimesso mano... e ci dispiace avere perso tempo, infatti il tempo è prezioso per tutti, e noi diciamo abbiamo impegnato del tempo, arriviamo a dei

risultati che dovrebbero servire, come è stato più volte ribadito anche con parole roboanti, dovrebbe servire per capire dalla fotografia della città di Lendinara quali sono le cose che vanno, che possono andare, che devono essere incentivate e sulle quali occorre investire tempo e denaro; dovrebbe servire poi soprattutto a collegarci a quella programmazione provinciale dalla quale in più occasioni abbiamo detto Lendinara è stata un po' tenuta ai margini. Quindi, questo è una importanza fondamentale che abbiamo accettato, che abbiamo sottolineato e che chiediamo venga portata avanti proprio per questi motivi, non tanto per dire facciamo polemica, ovviamente, compito dell'opposizione è quello da sottolineare le cose che la Giunta e la maggioranza non fanno, quindi stiamo facendo il nostro lavoro.

Il nostro lavoro lo abbiamo fatto anche bene, anche a detta del Sindaco, perché ha detto: abbiamo messo a bilancio, recependo i suggerimenti che sono venuti dalla voce anche dei Consiglieri di minoranza in passato, mettendo dei fondi a disposizione proprio per lo sviluppo economico, fondi che, ripetiamo, a fine giugno non hanno ancora trovato un accenno di utilizzo, non si è ancora iniziato a discutere di come assegnare questi fondi, quando settembre è vicino e si rischia di andare poi a mandare a residui anche questi fondi che abbiamo destinato, che sono pochi però possono essere un segnale per andare avanti.

Per tutti questi motivi, per quanto detto anche in precedenti occasioni, il nostro voto su questo conto consuntivo non può essere che contrario.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

Approfitto della dichiarazione di voto, che sarà favorevole, per rispondere per fatto personale in maniera molto sobria al Consigliere Conti. Non si voleva assolutamente colpire il lavoro fatto dal Consigliere Conti, e mi dispiace un po' che se la sia presa con questa, mi permetta, un po' coda di paglia, però l'obiettivo era il Consigliere Bassani. Il Consigliere Bassani, mi dispiace che non ci sia, perché secondo me e secondo il gruppo che rappresento, ha usato parole molto pesanti, e forse la parola "pesanti" è solamente un eufemismo.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Confermo la dichiarazione di voto che ha fatto il Capogruppo Merlo. Solo volevo aggiungere che, a parte quello che ha letto, che lo sapevo già, perciò conferma che il consuntivo è un atto politico da discutere, ed è quello che presentano gli Assessori. L'Assessore Viaro ha risposto parzialmente ad una cosa, quando io ho parlato di posti di lavoro, lui mi ha parlato del Cosecon, che

io non ho citato il Cosecon, però lo cito visto che l'ha citato lui; se il Cosecon non crea i presupposti di posti di lavoro che noi abbiamo sperato, sulle sue parole ha detto cerchiamo altri; io avrei preferito, o sperato che lui dicesse cos'è questa strada che noi dobbiamo trovare, se il Cosecon non ci soddisfa con le sue azioni, io lo posso capire, anche quando il Sindaco dice che Lendinara ha perso terreno, ha perso il treno, ma insomma, si possono costruire gli aerei e gli aerei possono raggiungere il treno perché vanno più veloci. Ragione di più, che già nel 1995 lo stesso Sindaco era Assessore, perciò penso che abbia fatto una esperienza di quattro e cinque anni, penso che non si può continuare a dire che abbiamo perso il treno, se abbiamo perso il treno, se non c'è un atto politico o un progetto per raggiungere il treno perso, con la macchina, con l'aereo, con la moto o con quello che è, è inutile che allora venite ad amministrare questo Comune. Se si è perso il treno, dobbiamo fare in modo di raggiungerlo e prenderlo e riportare l'economia a Lendinara. Questa sera voi non l'avete detto, avete detto abbiamo perso il treno. Ed allora? Cosa vuole dire? Che stiamo seduti a casa? No, non vogliamo stare seduti a casa, noi abbiamo collaborato e continuiamo a collaborare e continuiamo a fare proposte, continuiamo anche a provarvi, sempre nel modo costruttivo, anche se qualcuno a volte capisce, ripeto, pane per polenta. Quando presentate progetti seri, per la realizzazione di posti di lavoro a Lendinara, e poi sapete bene che geograficamente Lendinara purtroppo è messa in una situazione di disagio, per fare concorrenza ai Comuni vicini a noi, a parte che Lendinara non capisco il perché sia esclusa dalla provincia, mentre Badia, anche se fa parte del centro destra, viene privilegiata in Provincia, si vede che sono più simpatici di noi; noi sappiamo che siamo messi in una situazione geograficamente disagiata, e per combattere con i Comuni vicini, l'ho sempre detto anche nell'altra Amministrazione, dobbiamo fare concorrenza, dobbiamo abbassare i prezzi, dare condizioni favorevoli agli imprenditori che da fuori Lendinara possano venire a Lendinara. Questo non l'avete mai proposto, non l'avete portato, neanche citato come potete raggiungere questi obiettivi. Perciò non capisco come fate a chiedere un voto positivo.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Per la prima volta, signor Presidente, non intendo usufruire di questi cinque minuti che mi spettano per fare la dichiarazione di voto, perché la dichiarazione di voto l'ho già fatta, ma per esprimere alcune considerazioni politiche rispetto

alla replica fornita dalla Giunta. Chiaramente questo è previsto dal regolamento, all'art. 45. Lo abbiamo letto.

L'affermare che le elezioni scorse del 2004 hanno dato ad ognuno di noi un ruolo, mi sembra anacronistico, in quanto le elezioni hanno solo stabilito chi fra le compagini in corsa ha vinto le elezioni e chi le ha perse, i ruoli sono poi stati dati e tolti dal Sindaco. Quindi, non penso che per 30 giorni al mese i Consiglieri di questo Comune si comportino in una maniera e poi vengano qui in Consiglio comunale a fare perdere del tempo. Perché tempo da buttare via in Consiglio comunale non ne vedo, a meno che non si pensi - e qui faccio una mia vecchia campagna che ho sempre portato avanti anche quando ero Presidente del Consiglio comunale - a meno che non si pensi che il Consiglio comunale è solo una palestra dialettica, dove ognuno di noi fa sfoggio delle sue capacità più o meno accentuate, di ars oratoria, oppure, non si pensi invece che le sedute del Consiglio comunale sono quelle che deliberano atti amministrativi di questa città, che non sono tempo da buttare via ma che ognuno fa il proprio ruolo, il proprio compito. Ed è per questo che da tempo dico, come secoli fa fece Catone ad ogni occasione nel Parlamento romano, che questa Giunta, a mio modesto avviso, manca sempre più di rispetto istituzionale. Lo continuerò a ripetere finché non mi darà prova del contrario, perché tutti possiamo cambiare, ma non accetto che si pensi che il venire in Consiglio comunale sia solo un palcoscenico, un atto che purtroppo si è costretti a fare una volta al mese, di sottoporsi a questa per alcuni forca caudina del confronto con il Consiglio della città, che ricordo a noi tutti essere l'organo supremo dell'Amministrazione.

Ci tenevo a fare queste precisazioni, perché penso che il senso del rispetto istituzionale, e lo vedremo poi nel punto che seguirà a breve, sia una cosa imprescindibile dal buon operato di una Amministrazione e che, come ricordava il Consigliere Bassal, in occasione di sessioni ordinarie, dove si parla di consuntivo di una azione amministrativa, o come citava poi in un successivo intervento anche il Consigliere Merlo, leggendo testualmente alcuni brani dell'introduzione della relazione tecnica, sia doveroso anche, per chi lo desidera... io non sono fra questi, perché preferisco parlare di consuntivazione politica nel momento della verifica degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi, ma è una mia forma mentis, che può essere anche non condivisa da altri Consiglieri, come invece ha fatto il Consigliere Conti, che a mio avviso non è andato assolutamente fuori tema, ha puntato degli accenti

sulla gestione politica del Comune, che comunque è sempre consuntivata in questo momento dai conti di bilancio.

Ci tenevo a fare queste precisazioni, spero di non avere sforato i cinque minuti che mi erano concessi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione il punto n. 2: Esame ed approvazione Conto Consuntivo 2006.

Andiamo ad approvare il rendiconto del Comune di Lendinara, relativo all'anno 2006, allegato alla precedente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, e comprendente il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio e il Conto Economico.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato a maggioranza.

Prima di passare al punto successivo, ringrazio i Revisori per la presenza e li saluto; ringrazio e saluto anche la responsabile del servizio, che prima ho scordato di ricordare, la dott.ssa Rando.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 3 all'O.d.G.: Richiesta presentata dai Gruppi Consiliari Uniti nell'Impegno per Lendinara - Centro e nell'Impegno per Lendinara - Sinistra di inserimento all'O.d.G. del seguente argomento: "Apertura Teatro Ballarin: gestione della struttura, programmazione - Ruolo del Comitato di Gestione" (Prot. Gen. n° 0011909 del 14.06.2007).

Do lettura della richiesta.

Al signor Presidente del Consiglio comunale, al signor Sindaco.

Lendinara 12/6/2007. Oggetto: richiesta inserimento all'ordine del giorno del Consiglio comunale di un argomento.

I sottoscritti Consiglieri comunali, viste le dimissioni dal Comitato di gestione del Teatro Ballarin dell'ing. Bagno, chiedono, a norma di regolamento, l'inserimento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale del seguente argomento: "Apertura Teatro Ballarin: gestione della struttura, programmazione - Ruolo del Comitato di Gestione".

Distinti Saluti. I Consiglieri comunali Uniti nell'Impegno per Lendinara".

Le firme sono del Consigliere Merlo, del Consigliere Feriotto, del Consigliere Galvan, del Consigliere Bassal e del Consigliere Daziale.

Prima di dare la parola per illustrare il punto, darei lettura anche di una lettera che è arrivata e che ho fatto consegnare a tutti i Consiglieri comunali, datata 20 giugno, a protocollo n. 12420.

"Spett.le, Giunta del Comune di Lendinara.

Alla luce delle polemiche che si sono manifestate in sede politica da parte di alcuni Consiglieri comunali, a seguito delle dimissioni di Andrea Bagno da vice Presidente del Comitato Tecnico del Teatro comunale Ballarin, e vista la richiesta di inserimento all'ordine del giorno nella prossima sessione del Consiglio comunale del seguente argomento: "Apertura Teatro Ballarin: gestione della struttura, programmazione - Ruolo del Comitato di Gestione", a nome del Comitato medesimo, che qui rappresento in toto, richiamato lo statuto regolamento che norma la sua istituzione ed attività e che all'art. 4 recita espressamente: "La definizione e il controllo degli interventi da compiere per migliorare la struttura e le attrezzature del Teatro e la valutazione delle misure atte alla gestione della sede e alla programmazione delle attività culturali del Teatro stesso, sono affidate ad un apposito Comitato Tecnico, che esprime

suoi orientamenti con relazioni alla Giunta comunale", chiedo a questa spett.le Giunta, nostra unica referente:

- di riconfermare la sua piena fiducia nei confronti dei membri del Comitato e del mandato loro conferito.

- di assicurare la sua piena e fattiva collaborazione, particolarmente in questa ultima fase della ristrutturazione teatrale, per gestire insieme con rinnovato impegno la prossima riapertura del Teatro Ballarin, coinvolgendo il nostro organismo nelle fasi decisionali inerenti la cerimonia e lo spettacolo inaugurale e la successiva programmazione.

Lendinara, 20 giugno 2007. Per il Comitato tecnico del Teatro comunale Ballarin, il Presidente Umberto Cammarota".

A questo punto darei la parola ad uno dei Consiglieri presentatari, il Consigliere Carlo Alberto Merlo, per illustrare ulteriormente questa richiesta.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Il compito è stato facilitato proprio da questa lettera del Presidente del Comitato, Umberto Cammarota, già Assessore, e come ha ricordato e come tutti sappiamo, sempre molto impegnato come Assessore e poi come appunto Presidente del Comitato, nel recupero del Teatro Ballarin fin da quando se ne è finalmente iniziato, oltre che a parlare, anche ad operare concretamente. Fa riferimento, la lettera del rag. Cammarota, proprio ad un nucleo storico di persone che si sono da sempre occupate della ristrutturazione del Teatro, che hanno per anni portato avanti proprio anche un lavoro molto oscuro, senza avere possibilità di visibilità, che però hanno portato avanti con molto impegno, con molta professionalità direi, anche mettendo proprio a disposizione le loro professionalità personali e la loro esperienza in campo lavorativo per affiancare il Sindaco, gli Assessori e i funzionari comunali nelle varie fasi di questa lunga, attesa e finalmente prossima ristrutturazione e riapertura.

Dalla corrispondenza che c'è stata, da questa ultima lettera, dalla corrispondenza che c'è stata in questi mesi, appare chiaro che il Comitato si è sentito o è stato effettivamente accantonato dal Sindaco, e il suo ruolo è stato ritagliato di molto, diventando un Comitato che si doveva occupare solo degli aspetti tecnici e logistici, ma che era completamente escluso da quella che è la riapertura e quindi l'attività di programmazione degli spettacoli, e l'attività di gestione della struttura, che dovrà essere tempestiva e pronta, quindi dal momento della riapertura che ormai è prevista a settembre.

Una insoddisfazione, una incertezza da parte del Comitato, che si è visto accantonato, che è stata sottolineata, si vede dai verbali che sono stati redatti dal segretario, dalle lettere che sono state scritte al Sindaco, dalle notizie apparse sulla stampa, in cui il Sindaco proprio ha dato informazioni, che poi, come vediamo dalle lettere anche dell'ing. Bagno, informazione che è stata appresa dalla stampa o da altre persone che erano più informate degli stessi componenti del Comitato, informazione di contatti già intervenuti con altri enti, di scelte sullo spettacolo di apertura del Teatro, di una serie di spettacoli anche non espressamente dichiarati, che però sono già nella mente oppure anche nel cassetto di qualcuno, per il primo periodo di apertura del Teatro Ballarin appunto. C'è poi un'altra cosa che è comparsa e sparita in poco tempo, che è quella che riguarda anche la recente diatriba fra gli stessi Assessori, dove si dice che una manifestazione che era appunto la sfilata di moda fatta per il settembre lendinarese, sembra sia già stata - questo lo dicevano gli Assessori ed è comparso anche sulla stampa - sembra sia già stata fissata per essere effettuata al Teatro Ballarin, in contrasto con un'altra che invece era prevista in piazza nell'ambito del Settembre Lendinarese.

Come prima cosa, quindi, noi vogliamo capire e chiedere al Sindaco e alla Giunta il perché di questo atteggiamento nei confronti del Comitato; il ruolo che si intende assegnare al Comitato stesso da qui in avanti, fino alla riapertura del Teatro, ma anche immediatamente dopo, per la programmazione delle attività, perché è ovvio per tutti che riaprire un teatro vuole dire poi fare un certo numero di spettacoli, destinare un budget per sostenerne le spese, programmare una serie di risorse economiche, ma anche personali, per aprire e gestire questa struttura e fare tutte queste operazioni possibilmente ad un livello consono ed adeguato sia al Teatro stesso, sia alle attese dei cittadini, che possa soddisfare il Consiglio comunale che in questi anni si è impegnato direttamente attraverso i propri rappresentanti per seguire la vicenda della ristrutturazione e riapertura, e capire come mai un organismo fatto da persone che si sono impegnate in modo gratuito, in modo costante, in modo elevato anche professionalmente, come ho già detto prima, non sia considerato e non venga valorizzato, perché molte volte sentiamo parlare il Sindaco e gli Assessori della condivisione, della collaborazione, della partecipazione a tutte le attività del Comune, questa è una molto rilevante e che viene portata avanti da parecchio tempo, vediamo invece che queste persone sono state ed ovviamente si sentono, non perché hanno delle turbe psicologiche, si sentono

messi da parte proprio nel momento diciamo più importante ed anche più soddisfacente, proprio da un punto di vista culturale ed amministrativo.

Condividiamo in pieno la lettera che ha fatto il Presidente del Comitato, rag. Umberto Cammarota, che chiede, e vale la pena di sottolineare, "chiede a codesta spett.le Giunta:

- di riconfermare la sua piena fiducia nei confronti dei membri del Comitato e del mandato loro conferito;

- di assicurare la sua piena e fattiva collaborazione, particolarmente in questa ultima fase della ristrutturazione teatrale, per gestire insieme e con rinnovato impegno la prossima riapertura del Teatro Ballarin, coinvolgendo il nostro organismo nelle fasi decisionali inerenti la cerimonia, lo spettacolo inaugurale e la successiva programmazione".

Quindi, intanto capire cosa è successo, quali sono le motivazioni, quali sono gli intendimenti del Sindaco e della Giunta in merito a questo argomento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La parola al Sindaco, Alessandro Ferlin, per la risposta.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Credo che, come sempre, quando si cerca di parlare di un episodio singolo in un arco di tempo ridotto, sia opportuno fare maggiore informazione e chiarezza e cercare anche di ricordare e ricordarci che cos'è il Teatro Ballarin, e naturalmente da quando parte questa, oramai possiamo dirla, avventura.

Mi sono preso il tempo per aprire vecchi scatoloni, in soffitta, per andarmi a cercare un po' la storia del Teatro Ballarin, e ho trovato che di Teatro Ballarin in Consiglio comunale se ne parla almeno dal 1987, quindi da vent'anni, esattamente il 14 dicembre del 1987, in questa aula, quindi in Consiglio comunale, si portava una delibera per acquistare le quote della allora società Ceta Srl; con una successiva delibera, il 13 maggio del 1988, si facevano delle modifiche a questa delibera, in quanto oggetto di osservazioni da parte dell'allora Coreco. Il 15 luglio dell'88, il Coreco annullava entrambe le delibere di Consiglio comunale, quindi, chi c'era, e qualcuno probabilmente c'era, se lo potrà ricordare. Questo per dire che il Teatro Ballarin non è una cosa degli ultimi anni, ma direi che è una cosa appunto di almeno due decenni fa. Successivamente, le varie Amministrazioni che si sono succedute, e posso citare gli anni '90, esattamente l'8 maggio del '93, l'Amministrazione di allora deliberò, sempre in Consiglio comunale, l'acquisto del 99% delle quote della

società Ceta Srl, Per un importo allora di lire 315 milioni e 810 mila lire. Successivamente, il Consiglio comunale deliberò la bozza dello statuto della società Teatro Ballarin Srl; altre delibere per la formazione del Consiglio di Amministrazione. Nel '95, esattamente il 25 febbraio del '95, ci fu un ulteriore acquisto dell'1% per la simbolica cifra di lire 3 milioni. Ci furono poi il susseguirsi di vari componenti dei C.d.A., quindi molte persone sono passate nella gestione di questa società, molte persone hanno lavorato gratuitamente, portando con la loro professionalità le varie idee e i vari contributi per la realizzazione del Teatro, la trasformazione di quello che restava del vecchio Teatro. Questo per dire che il Teatro Ballarin non è di questa Amministrazione, non è di quella passata, ma è della città di Lendinara, qui non c'è nessuno che può dire il Teatro Ballarin lo gestisco io, l'ho fatto io, il merito è mio, sono vent'anni di storia di Lendinara, vent'anni cui la città tutta, indipendentemente dalle Amministrazioni e dal colore, ha creduto, e vent'anni a cui tutti coloro che hanno contribuito e lavorato va il riconoscimento e il rispetto. Questo per fare una breve cronistoria del passato.

Arrivando al presente, in particolar modo alla lettera del componente del Comitato Andrea Bagno, di cui io francamente sono molto amareggiato, sia per la lettera e sia per la forma con la quale lui ha abbandonato il Comitato, se non altro per rispetto dell'istituzione che il sottoscritto ha l'onore di rappresentare, può passare la persona, ma quello che rappresenta la mia persona assolutamente no; quindi, è da stigmatizzare il comportamento e l'abbandono di una discussione senza il diritto di replica. Ma il Consigliere Bagno avrà fatto le sue valutazioni, quindi a lui la responsabilità di come si è comportato.

E vengo ai due punti principali della sua lettera di dimissioni.

Il primo, scrive: "Ho appreso nei giorni scorsi dalla stampa (vedi Gazzettino del 26 maggio 2007) che l'Amministrazione comunale ha già fissato la data dell'inaugurazione del Ballarin, e programmato lo spettacolo inaugurale". Chi va a rileggere l'articolo, al di là del titolo, potrà vedere, constatare e verificare che tutto è al condizionale, l'occasione sarebbe, si potrebbe, forse, la data ipotetica, e quant'altro, quindi non corrisponde assolutamente al vero che l'Amministrazione ha già fissato una data, quindi confermo qui in questa sede che ad oggi non è fissata una data, e quindi è un pretesto che fermamente respingo.

Secondo punto: "Ho appreso, inoltre, che il Sindaco ha già riferito ai Capigruppo consiliari la prevista programmazione". Allora, nella penultima riunione dei Capigruppo consiliari, chi c'era, e c'eravate tutti, penso che

possiate testimoniare quando, al termine della riunione, il Consigliere Feriotto mi sollecitava ad avere informazioni sul Teatro Ballarin, e così pure il Consigliere Merlo. In prima battuta risposi che non volevo rilasciare nessuna considerazione, nessuna idea, perché il giorno dopo avrei avuto il Comitato tecnico del Teatro Ballarin ed era giusto parlare prima con loro e condividere con loro eventuali idee dell'Amministrazione. Poi sono stato direi incalzato, quasi, come per dire: ma dai, non ci sono segreti, raccontaci. E così ho raccontato quello che poteva essere una idea di programmazione ed apertura. Probabilmente ho fatto male a parlarne con i Consiglieri, dovevo, come avevo intenzione di fare, rispettare la tempistica e quindi parlarne prima con i Consiglieri del Comitato, perché se avessi saputo che questo poteva in qualche modo turbare o dare fastidio, il mio comportamento, il mio dare informazioni ai Consiglieri comunali, perché non li ho dati al primo che passa per la strada, li ho dati ai Consiglieri comunali, se questo era un motivo per fare dare le dimissioni ad Andrea Bagno, certo lo avrei anche evitato. Non c'era premeditazione nella mia illustrazione, per altro sempre, e confermo, detta così, in linea ipotetica, teorica, nulla di confermato e nulla di scritto. Quindi, le dimissioni del Consigliere del Comitato, Andrea Bagno, per carità, legittime, ma avrei avuto e preferito avere almeno modo di spiegare quello che è avvenuto, e perché è avvenuto, così come hanno avuto modo di sentire gli altri componenti del Comitato, e hanno capito quanto la mia buona fede si doveva recepire dal mio comportamento e da quello che ho detto.

Sul ruolo del Comitato Ballarin, al quale io non ho nulla da dire e nulla da rimproverare, vi posso dire che questa Giunta ha collaborato e continuerà a collaborare con il Comitato, oggi, come lo ha fatto fino dal primo giorno, e mi sembra strano che dopo tre anni ci sia questo tipo di comportamenti, perché al Comitato ha partecipato il Sindaco, l'Assessore, e quando ha partecipato solo il Sindaco, sicuramente parlava a nome della Giunta, quindi, è vero, hanno lavorato anche loro, molto, ma di pari pari ha lavorato la Giunta, hanno lavorato gli uffici e tutti coloro che stanno finalmente portando a termine il lavoro del Teatro Ballarin. Quindi, al Comitato non è vero che è stanno facendo un lavoro oscuro, perché in tutte le occasioni, e credo che ognuno di noi abbia potuto apprezzare il lavoro del Comitato, aveva un ruolo specifico, che per tre anni ci ha impegnato a portare avanti questa ristrutturazione, prima con l'approvazione del progetto, poi del bando e poi nel seguire i lavori, dove non sono mancate le problematiche, dove non sono mancate neanche le sorprese e dove, fino a questo momento, sempre si è collaborato assieme, in modo costruttivo e leale.

E ricordo che proprio in questa aula, questa Amministrazione, questa Giunta, anche magari prendendo delle critiche ha anche rivisto il suo piano delle opere pubbliche triennale per dare copertura a quello che a piè di lista il Comitato ci ha chiesto, cioè 300 mila euro, che non è una cifra da poco. Se non ci fosse stata stima, rispetto e condivisione, certamente la Giunta, perché qua si parla di Giunta, non avrebbe portato molto serenamente quella richiesta di finanziamento al Consiglio comunale, ma siccome assieme si è seguito il lavoro, si è capito che bisognava dare copertura, perché il progetto a suo tempo fatto non prevedeva alcune cose, e come sempre quando si mettono le mani alle cose di molti anni, e perché poi comunque in corso di realizzazione alcune variazioni sono state fatte, alcune migliorie, con maggiore conoscenza e con il confronto e con il contributo di tutti sono state accettate, bisognava dare copertura. E non ci siamo tirati indietro e non abbiamo fatto i distinguo a chi tocca o a chi non tocca, chi è bravo o chi non è bravo, abbiamo portato il problema in Consiglio comunale e, ancora una volta in Consiglio comunale, così come fecero i Consiglieri comunali di vent'anni fa, di fronte alla volontà di recuperare il Teatro Ballarin, si è votato positivamente a quei 300.000 euro.

Quindi, a mio avviso non c'è nessun problema con il Comitato, non sento di avere prevaricato il lavoro di nessuno e di non essere andato avanti a nessuno. C'erano due punti fissi che chi si è preso il tempo, attraverso la lettura dei verbali, di ricostruire la storia, almeno degli ultimi tre anni, da quando almeno noi ci siamo, certo non possiamo rispondere prima, io credo che quei verbali possano testimoniare la presenza e dell'Assessore o della Giunta, attraverso la mia figura, al lavoro del Comitato e alle proposte e condivisioni che sono sempre state fatte. C'erano due punti, che però non sono sospetti, degli ultimi 15 o 20 giorni, ma credo ormai di uno o due anni almeno, ed erano che quando su sollecitazione del Comitato si chiedeva che ruolo avesse avuto il Comitato poi alla fine, quando lontani erano i tempi dell'ultimazione dei lavori, l'Amministrazione ha detto sostanzialmente due cose: avremmo piacere di gestire in proprio il Teatro, ma nel senso come Amministrazione, per un periodo di cinque sei mesi, con il solo scopo di capire quali costi il Teatro può generare, in base alle varie manifestazioni, agli spettacoli, alle varie tipologie; quale forza anche lavoro necessita, perché non abbiamo una storia dietro, non abbiamo una conoscenza, e quindi questi cinque, sei o quattro mesi avrebbero... anzi dovranno, perché ormai possiamo parlare del prossimo futuro, dovranno servirci per capire, almeno nella gestione, e intendo apertura e chiusura, non intendo programmazione artistica, quali fossero le necessità del Teatro, con la

speranza che questo periodo ci mettesse nelle condizioni di capire che cosa era meglio fare poi per la gestione in toto del Teatro Ballarin.

L'altro punto, sempre forte, e lo ribadisco, era quello di riconoscere alla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo la condivisione della inaugurazioni e dell'apertura. Ricordiamo che se non ci fosse stato il contributo della Fondazione, probabilmente saremmo ancora qui a ricercare i soldi, e forse non staremmo qui a discutere della inaugurazione ma di quale mutuo accendere e quale provvidenza aspettare. Quindi, per tutto quello che la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha fatto per il Teatro e per Lendinara, aggiungerei per Lendinara, perché sono molti altri gli interventi, anche recenti, tipo la chiesa di Sant'Anna, la palestra di San Biagio, l'ex Italgas, l'ex asilo parrocchiale di Saguado, Santa Sofia, l'Istituto Immacolata, solo per citare gli ultimi, questa Amministrazione ritiene indispensabile che fosse almeno chiesto alla Fondazione che cosa intendeva fare, naturalmente assieme a noi, ed anche alla Regione Veneto, perché devo citare anche la Regione Veneto, perché altri 150 mila euro li ha dati la Regione Veneto; pensavamo che il primo giorno, l'inaugurazione, doveva essere una festa per la città, ma soprattutto assieme a coloro che avevano reso possibile questa ristrutturazione. Quindi, non è vero che si è decisa la data, non è vero che si è deciso il programma, ma proprio pochi giorni fa, alla presenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, attraverso il suo segretario e vice Presidente e alla presenza del Presidente del Comitato del Teatro Ballarin, la Fondazione si è resa disponibile, quindi pochi giorni fa, a finanziare lo spettacolo inaugurale. Quindi, questa è la prima certezza, ma che è venuta dopo tutto quello che si è detto sulla stampa, e gli atti che si sono succeduti. Quindi, oggi abbiamo una certezza, che la Fondazione è disposta, assieme a noi, a collaborare e a pagare il primo concerto, e che, poiché si pensava di finire i lavori, si pensa di finire i lavori entro la fine di giugno, e che luglio ed agosto dovranno essere i due mesi per mettere a posto la parte amministrativa, burocratica, collaudi, agibilità e commissione spettacolo, ci fosse la ragionevole certezza che la data poteva essere ricompresa tra il 31 di agosto, primo giorno di inaugurazione della Fiera di settembre, al 9 di settembre, in quanto, dal giorno 10 partiranno i concerti del Festival della Montagnana. E questo era un altro punto fermo. Quindi, dal 31 al 9, queste potevano essere le date, e potranno essere le date per l'inaugurazione. Se a questo facciamo tutte le considerazioni che da sempre si fanno quando c'è la fiera di settembre che più o meno l'ultima domenica si fa la sfilata di moda, quindi l'8 da sempre per tradizione è dedicato

al Santuario e quindi si evita qualsiasi manifestazione, che al 7 è stata fissata qualche mese fa la rassegna di cabaret, che il 31 si inaugura il mercante in fiera e il numero unico; certo le date, più passa il tempo e più si comprimono. Ed è pensabile, o auspicabile a questo punto, che sia domenica 2, ma stiamo attendendo ancora dalla Fondazione la certezza dello spettacolo, dell'evento, ed anche la data. Che io a questo punto mi auguro sia il 2, perché si voleva proprio dedicare un giorno della fiera di settembre all'inaugurazione del Teatro, perché, così come è partita l'avventura vent'anni fa, io credo e crediamo che debba finire quel ventennio con la condivisione di tutta la città e naturalmente il coinvolgimento di tutti. Quindi, poteva essere un grande giorno per la città, anche se volete una lunga inaugurazione, ma che tutti e tanti potessero essere partecipi di questo evento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Nel lungo intervento del Sindaco, abbiamo sentito la sua campana, purtroppo devo dire senza contraddittorio alcuno, in quanto sinceramente mi aspettavo anche che i componenti del Comitato Tecnico fossero invitati a partecipare alla riunione. In questo consesso l'abbiamo fatto più volte quando abbiamo parlato di ambiente, di immondizie, di tante cose, abbiamo avuto i responsabili di società al banco per dare il loro parere, il loro apporto ai lavori del Consiglio. Visto che il tema ha assunto una così delicata valenza, sinceramente mi aspettavo che questa possibilità fosse offerta anche al Comitato Tecnico per il Ballarin. Comunque sia, ritengo che il Teatro Ballarin, e in particolare la sua riapertura, sia un argomento che vede e che ha visto convergere da sempre l'interesse e l'impegno di tutte le componenti di questo Consiglio comunale, si è sempre unanimemente profuso il massimo impegno per ridare alla città la possibilità di potere nuovamente fruire di questo importante strumento per la vita sociale e culturale di Lendinara. E` però indubbio che, soprattutto nel corso dell'anno 2007, i rapporti fra il Comitato Tecnico e la Giunta si siano particolarmente incrinati e che lo scoglio principale di questo deterioramento sia dovuto al progredire di una azione atta a svuotare di competenze il Comitato da parte della Giunta. Questo malessere, sui compiti ed effettivi ruoli che il Comitato dovrebbe avere, ma che nella pratica forse non ha, si sono palesati ultimamente, proprio attraverso le dimissioni da vice Presidente del Comitato

dell'ing. Andrea Bagno. Attraverso alcune affermazioni che sono desumibili dai verbali del Comitato, quindi riscontrabili da tutti i Consiglieri, mosse anche da altri membri del Comitato, quali il dott. Beretta, e non ultime per importanza quelle con la lettera testè consegnataci dal Presidente Cammarota, che è l'ultima in ordine di tempo, perché risale proprio a ieri, dove il Presidente a nome dell'intero Comitato chiede esplicitamente il rinnovo della fiducia da parte della Giunta nei confronti dei membri del Comitato stesso e del mandato loro conferito. E questo secondo me assume una rilevantissima valenza politica.

E` giusto ripercorrere alcune tappe salienti, al fine di agevolare la comprensione dello stato in cui versano i rapporti tra i soggetti, queste tappe sono tutte valutate da apposite trascrizioni nei verbali del Comitato. Io non ho fatto una ricerca di scatoloni e archivi che riporta a tantissimi anni fa, mi limito solamente a partire dal 2004, dal momento di influenza e gestione di questo Consiglio comunale, anche perché alcuni aspetti del passato li vorrei proprio dimenticare, come iperboliche progettualità che vedevano trasformato il Teatro Ballarin come appendice degli uffici comunali ad uso e servizio degli ambienti municipali. Io penso che Lendinara non abbia e non avrebbe avuto bisogno di allargare le sedi degli uffici municipali in questi progetti, quindi questi voglio proprio dimenticare e proprio dimentico anche tutto il mirabile operato svolto nelle altre precedenti Amministrazioni e concentriamoci solo in quella che ci compete.

Con delibera n. 60, del 31 agosto 2004, questo Consiglio comunale ha varato un regolamento riguardo il Comitato Tecnico per il Teatro Ballarin, i cui compiti, ruoli e procedure trovano particolare fondamento agli artt. 4, 7 e 9. Dalle letture di questi articoli, appare bene evidente che il Comitato ha un ruolo consultivo per l'Amministrazione comunale, ma viene anche stabilito che atti di gestione inerenti il Teatro saranno posti in essere dal Responsabile del Servizio Cultura, dopo avere ottenuto l'approvazione da parte della Giunta, delle richieste avanzate dal Comitato (all'articolo 7 viene stabilito questo); inoltre, che la concessione del Teatro a terzi avverrà secondo modalità fissate dalla Giunta dopo avere sentito il Comitato.

Che il Comitato dovesse procedere a una fase di studio relativa alla gestione dello stesso, è un'altra cosa bene fondata agli atti, sia di questo Consiglio, che del Comitato. Di questo tema, il Comitato si è occupato in fase introduttiva già nella riunione del 9 dicembre 2004 e poi ne ha ragionato ulteriormente nell'incontro del 21 giugno 2005, sei mesi dopo circa, quando il Presidente

Cammarota ha relazionato sugli incontri avvenuti con i responsabili di Teatri, o delle stagioni teatrali, di Teatri di Rovigo e Adria.

Dal 27 settembre del 2005 vi è traccia concreta di una bozza elaborata dal Comitato, di uno statuto per una ipotizzabile futura associazione Teatro Ballarin, detta bozza è poi stata accantonata con decisione presa nella riunione del 18 ottobre 2005, in seguito all'accoglimento della raccomandazione dell'Assessore Furegato di concentrarsi piuttosto sulla redazione di un regolamento per la concessione del Teatro.

Dalla lettura dei vari verbali di seduta del Comitato, si comprende che qualcosa non funziona nei rapporti tra Comitato e Amministrazione, già da aprile - maggio 2006, in particolare si denota una presenza costante del Sindaco alle riunioni, da sottolineare che lo stesso non fa parte del Comitato e la sua presenza non è prevista da norme regolamentari. Ma soprattutto, si apprende una dichiarazione del Presidente, il quale palesa, nella seduta del 12 maggio 2006, di essere stato tenuto all'oscuro di alcune situazioni sviluppatesi dopo il Comitato precedente. Per la cronaca, si trattava di una diversa versione di vedute sulla realizzazione dell'impianto termotecnico, per la quale il Sindaco esplicitava il risentimento di una ditta locale e sui modi di accomodamento della questione.

Segnali ancora più forti della crisi appaiono evidenti nel corso della riunione del Comitato avvenuta 6 marzo 2007. In questo giorno, il Presidente Cammarota legge un testo scritto, con alcune sue considerazioni, sulle vicende del Comitato; sarebbe interessante darne una lettura in questa aula, ma se mi avanzano i tempi tecnici relativi al mio intervento lo posso anche fare.

Il Consigliere Beretta si interroga sull'utilità del Comitato, il vice Presidente Bagno condivide le posizioni di Cammarota e chiede all'Amministrazione di precisare il senso del Comitato (parliamo di marzo, non di due giorni fa), in poche parole, si manifesta in modo sempre più evidente il malessere che persiste all'interno del Comitato.

Ripercorrendo anche solo brevemente questi fatti, è forse più facile capire le motivazioni che hanno portato il vice Presidente Bagno a rassegnare le proprie dimissioni dal Comitato, nel corso della riunione dello scorso 7 giugno. Dopo che lo stesso, sembra - sempre dalla lettura dei verbali, non ci aggiungo nulla di mio - essere stato apostrofato dal Sindaco di avergli teso una imboscata e di fare della sterile polemica.

Penso che ad ognuno di noi non piacerebbe apprendere dalla stampa notizie su fatti che noi stessi avremmo dovuto per lo meno conoscere perché attinenti

a situazioni nelle quali, in virtù di precise regolamentazioni e disposizioni, dovremmo essere stati preventivamente coinvolti.

Nel caso specifico, il Comitato è venuto conoscenza dai giornali di programmi inerenti la gestione di alcuni spettacoli inaugurali, nonostante lo stesso Assessore alla Cultura avesse dichiarato in Consiglio comunale, seduta del 31/8/2004, testuali parole prese dal verbale di questo Consiglio: "Considerando che il Comitato tecnico è stato costituito per una futura collaborazione nella gestione del Teatro medesimo, nonché nella programmazione delle sue attività.. etc. etc."; l'amarezza espressa da Bagno, e condivisa anche da altri componenti del Comitato, penso a questo punto possa essere compresa ampiamente da tutti noi.

Come dicevo prima, il Sindaco ha detto: il Comitato aveva un ruolo; per me un ruolo lo deve ancora avere, perché non lo ritengo superato. Rimarco il fatto che secondo me era opportuno prevedere la presenza dei componenti il Comitato Tecnico in questa aula, comunque sia le dimissioni dell'ing. Bagno sono effettive, ormai presentate, forse è auspicabile un ripensamento, ma se questo non dovesse avvenire, è importante, per il bene della città, cui prima faceva riferimento il Sindaco, procedere immediatamente a ricomporre il Comitato stesso.

Non penso, citando sempre alcune parole del Sindaco, che termini come "hanno lavorato loro" o "abbiamo lavorato noi come Giunta", siano indice di buona costruttività, mi traspare sempre quel senso di volere vedere chi lavora bene e chi lavora meno bene; stiamo lavorando tutti, penso, per un fronte comune: il benessere della nostra città.

Della lettera di Cammarota, condivido tutti i termini e le richieste, se non fosse per una unica eccezione, un unico punto che non condivido, che riguarda il fatto che lui indichi la Giunta come unico referente. Io penso che il Consiglio comunale, che ha eletto il Comitato Tecnico, attraverso magari una sua emanazione, qual è la competente 3^a Commissione consiliare, possa essere coinvolto in queste importanti fasi di lavoro inerenti al Teatro Ballarin.

A questo punto, però, al fine di non cadere noi in questa aula in polemiche chiamate inutili o sterili, pure... lo ripeto, come avevo detto nel precedente intervento, pure avendo ormai consapevolezza della mancanza di rispetto istituzionale da parte di qualcuno, ritengo doveroso che in questa seduta consiliare venga stilato almeno un ordine del giorno dal quale scaturisca un preciso indirizzo all'esecutivo, e che praticamente combaccia con quanto ha già detto il Consigliere Merlo nel suo intervento, cioè: chiarificare lo stato dei

rapporti fra Amministrazione e Comitato, ricondurre i rapporti all'osservanza degli intendimenti originari previsti dal regolamento apposito, varato da questo Consiglio comunale; rimarcare la fiducia del Consiglio, e spero anche della Giunta, sull'operato del Comitato; specificare compiti che si vuole che allo stesso siano affidati per il futuro, nel pieno rispetto dei dettami regolamentari. Penso che l'adozione e la votazione questa sera di un ordine in tal senso, sia un chiaro, concreto e pragmatico modo di dimostrare alla città che siamo intenzionati a superare le polemiche, a superare i problemi che comunque si possono anche creare in una normale dialettica sulle cose, ma che vogliamo arrivare con celerità e con chiarezza e trasparenza ad una oculata gestione di questo bene prezioso per la nostra città.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Credo che già quanto emerso finora ci ha fatto comprendere con più chiarezza quanto è avvenuto in questi mesi, che non è solo questione degli ultimi venti giorni, come il Sindaco voleva farci comprendere, ma, come si evince dai verbali, risale a qualche mese fa, lo stato di malessere proprio che si legge fra le righe dei membri del Comitato rispetto proprio al loro ruolo, al loro compito fondamentale in seno al Comitato.

Per cui, le ho trovate davvero molto puerili, se vogliamo, le giustificazioni del Sindaco che ha portato questa sera a motivo del suo comportamento. Perché io credo che come primo cittadino e a capo dell'Amministrazione, lui abbia fatto anche bene a muoversi, cercando collaborazioni, cercando motivi, sbocchi per il nostro Teatro, in funzione dell'apertura del Teatro. Questo però non doveva togliere nulla al ruolo del Comitato stesso, questo non doveva comunque poi apparire sui giornali, perché se il Sindaco non voleva dire che l'apertura è il 2 di settembre, non la doveva comunicare certo alla stampa. Quindi è inutile che poi si voglia negare quello che si è detto; se lo ha detto, lo ha detto e la stampa lo ha riportato. Il Comitato è venuto a saperlo dai giornali, e non deve poi dare contro ai Capigruppo che ne hanno riportato al Comitato, perché andiamo a rincorrerci. In realtà il problema era molto precedente, e risaliva proprio ai primi mesi dell'anno. Quindi, questa mancanza di rispetto istituzionale verso i membri del Comitato è stata largamente espressa in una lettera dal Presidente Cammarota, nella quale dice appunto che non riesce a comprendere come possano svolgere il loro compito senza avere chiaro qual è il loro ruolo. Ed allora, in quel caso, l'Amministrazione e lei, signor Sindaco, doveva davvero dare impulso e dare fiducia al Comitato, perché se le veniva chiesto di

ripristinare quello che era il ruolo, quindi di consulta, di gestione, di programmazione, la Giunta non doveva fare altro che riconfermare in toto questo ruolo che il Comitato doveva avere. Così non è stato fatto, e si legge dai verbali che tutta una serie di disguidi, che sono accaduti poi per le varie gare, cui i membri non sono stati invitati, di cui manco ne sapevano, e per altri eventi, si sono deteriorati i rapporti. Credo che in questa sede di possa recuperare ancora, che niente può andare perduto di quello che si è fatto e, con la buona volontà e credo

con l'ammissione anche da parte del Sindaco di avere mancato, di avere sbagliato in certi momenti, si possa cercare di ridare quella fiducia e quello slancio e quella opera di programmazione, di gestione, di idee, di slancio che deve avere il Comitato in questa fase, e che è giusto che abbia.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Non voglio dilungarmi tanto sugli argomenti, perché i verbali sono chiari, ad occhio di tutti. Quello che mi meraviglia, avrei preferito oggi non entrare in polemica con nessuno, però dopo l'intervento del Sindaco non si può non fare polemica. Come si può negare il fatto che il Comitato ha espresso più di una volta il suo malessere, il suo risentimento che non viene rispettato dal Sindaco e da qualche Assessore o dalla Giunta? Ma in modo particolare parliamo del Sindaco, visto che è intervenuto il Sindaco. Come fa a negare i fatti e i verbali scritti che sono atti ufficiali e in sede ufficiale? Come fa il Sindaco a dire "imboscata"? La parola "imboscata", signor Sindaco, io non voglio insegnare l'italiano a nessuno, vuole dire che lei si sentiva in fallo e per questo ha avuto subito la paura dell'imboscata. Imboscata per cosa? Perché il Comitato non si sente sicuro, non si sente la fiducia del Sindaco, perché il Comitato non è del Sindaco, non è stato nominato dal Sindaco come altri Comitati, per fortuna, e il Sindaco non può scioglierlo, ma non può neanche fare cambiamenti del regolamento, perché ci sono le leggi, ci sono le istituzioni, il Comitato è stato eletto dal Consiglio comunale, i regolamenti sono stati votati in Consiglio comunale e il Sindaco in prima persona deve rispettare queste cose.

Non voglio entrare in polemica, però, invece che il Sindaco critichi una persona che non è presente... e non voglio difendere l'amico Bagno, ma tutta Lendinara sa quanto ha sempre lavorato ed è competente nel suo ruolo, e noi sappiamo benissimo che è stata sua l'iniziativa per avere i finanziamenti da parte della Fondazione Cassa di Risparmio, e questo bisogna citarlo, e lo sappiamo perfettamente. Invece di criticarlo

e dire che non sa perché Andrea Bagno è andato via, era sufficiente, signor Sindaco, visto il malessere, il malumore del Comitato, compreso il Presidente, era sufficiente che lei, prima di venire questa sera a criticare o tirare fuori certe notizie che non corrispondono al vero, ai verbali ufficiali scritti e approvati, era sufficiente convocare il Comitato e chiarire la posizione del Sindaco, la posizione della Giunta e chiarire come si può risolvere questo malessere. Penso che se lei faceva questa mossa, non avrebbe avuto nessuna critica oggi, perché tutti possiamo sbagliare, e io non voglio dire che lei ha sbagliato per arroganza, ripeto non voglio dire che lei ha sbagliato per arroganza, può darsi che lei pensava di fare qualcosa ma è uscito fuori dal binario; per correggere era sufficiente convocare il Comitato e chiarire questa posizione, invece lei è venuto qua, in modo... - non voglio dire la parola, metto tre punti e ognuno mette la parola che vuole - a criticare e dire cose contro il verbale. Comunque, siccome il Teatro Ballarin interessa a tutti, io mi auguro che la data del 2 settembre, come lei ha citato, sia veramente confermata, altrimenti continuiamo a parlare di apertura e di inaugurazioni, io la invito, signor Sindaco, di convocare al più presto possibile il Comitato, compreso il Consigliere Bagno, che io sono convinto che per il senso di responsabilità che ha Andrea Bagno, il suo amore per il Teatro, può ritirare le sue dimissioni, se veramente è nella posizione del Sindaco convocare questo Comitato per chiarire la posizione, ognuno il suo ruolo, in modo trasparente e chiaro, io penso che non avrà nessun problema per collaborare e lavorare con tutto il Comitato, compreso Andrea Bagno. Ma se il Sindaco continua ad arroccarsi dietro le sue posizioni e non rispettare le istituzioni, come risulta dai verbali, io penso che si arriverà ad uno scontro, e ritengo che qualsiasi scontro con questa istituzione che serve per la città, non giovi e non serva a nessuno; al contrario, la frase che ha citato il Sindaco sulla stampa, non so se di lunedì o di martedì, che quando la collaborazione di due città si mettono insieme, Lendinara può mostrarsi forte e può lavorare bene. Allora le dico, visto che lei è il Sindaco, è lei che ha accusato o è stato accusato o accusa qualcuno, per qualche problema, io direi dimentichiamo queste polemiche e torniamo al tavolo delle trattative. Lei convochi questo Comitato, visto che è il suo ruolo anche farlo, per chiarire la posizione della Giunta, in modo chiaro, trasparente, e io sono convinto che farà il bene di tutta la città.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Vorrei dire anch'io due parole su questo tema, perché lo ritengo particolarmente importante. Preliminarmente devo dire che mi è dispiaciuto molto quando ho appreso che l'amico Andrea Bagno ha rassegnato le dimissioni da componente del Comitato. Ricordo quando Bagno, che era Consigliere comunale, decise di dedicarsi principalmente alla questione Ballarin, rinunciando al suo ruolo di Consigliere comunale, lasciando i banchi su cui sedeva proprio vicino a me. Per questo motivo, penso che se ha fatto questo gesto, in quel momento lo riteneva importante, lo riteneva significativo e sicuramente avrà avuto nel suo animo le motivazioni per farlo. Questa sera c'è stato un confronto fra le posizioni di qualcuno che sostiene le motivazioni che hanno portato l'ing. Bagno a fare questo, altre posizioni che sono state illustrate dal Sindaco, che ci ha dato la sua versione dei fatti e di come a lui risultano le cose. Penso che in questi casi, molto spesso, c'è anche un problema di comunicazione, c'è un problema di fraintendimenti e c'è un problema di comprensione dei ruoli che forse non è esattamente tarato, oppure ciascuno ha la propria interpretazione dei ruoli, ma forse un terzo soggetto può aiutare a chiarirli. E questo penso sia il compito del Consiglio comunale, per riportare, se possibile, il tavolo, come ricordava il Consigliere Bassal poc'anzi, ad un punto di equilibrio e di non polemica. Penso che i vent'anni che ha citato il Sindaco, ci facciano capire quanto la questione del Teatro Ballarin sia importante per la nostra comunità, è un po' un simbolo, un segno, vogliamo anche che sia un segno di ripresa e di fiducia per Lendinara, è stato, in anni ancora precedenti ai vent'anni fa, un lustro per Lendinara quando era un Teatro con i palchi, quindi un Teatro di quelli che si contavano veramente sulle dita di una mano in un territorio come il nostro. Penso che in questo momento, per fare rinascere la realtà del Teatro Ballarin, ci sia bisogno di tutti, di ciascuno di noi, del contributo di ognuno, a costo di lasciare un po' da parte il personalismo e le proiezioni che ognuno noi si è fatto sul Ballarin, parlo un po' di tutti, quindi parlo anche di tutti noi per primi, che abbiamo voluto la costituzione di quel Comitato. Dico questo anche ad Andrea Bagno, che non è qui presente, però magari chi gli è vicino, chi magari gli ha parlato in questi giorni, chiedo che anche lui possa riflettere in questo senso, perché, anche per il nome che porta, per la storia della famiglia, ma sua personale, penso che la questione del Teatro Ballarin gli sia particolarmente cara e non penso che da un giorno all'altro questo possa venire meno, quindi penso che possa ritrovare gli stimoli per partecipare con il ruolo che ha, e riconoscendo anche il ruolo che ha il Sindaco, che ha la Giunta, che

ha il Consiglio comunale che ha voluto la costituzione di quel Comitato, penso che possa continuare a dare un contributo.

Qualche intervento questa sera è sceso magari in un momento di polemica, ma penso che proprio la polemica non ci debba essere, in un dibattito sullo sviluppo, sulla futura gestione del Teatro Ballarin, che ricordo in questo Consiglio è sì stato oggetto di scontri, anche su come ricostruire, da come riformarlo, ma non erano mai scontri destra - sinistra, erano scontri anche all'interno delle stesse coalizioni. Ricordo, ero in gruppo con Massimo Smolari allora, avevamo due idee diverse, se fare le due sale, se fare la singola sala, se ricostruire il cinema o ricostruire il teatro, ed appartenevamo allo stesso gruppo. Ma così accadeva anche in altri gruppi. Quindi, non può essere questo e non deve essere questo, a mio avviso, motivo di scontro politico, ma piuttosto di scambio di idee fra persone che magari su questo tema hanno idee diverse di come ricostruire, oggi di come gestire la realtà che ormai è una realtà del Teatro.

Allora, in questo un po' mi sento di fare un richiamo a me stesso, un po' a tutti, e se c'è bisogno poi di un documento di Consiglio in questo senso sono assolutamente favorevole. Io non ho preparato nulla, però prima il Consigliere Brasioli richiamava eventualmente l'esigenza di arrivare ad un documento, sono pronto a discutere dei testi se vengono presentati.

A mio avviso il documento dovrebbe guardare un po' in avanti, non tornare sui verbali vecchi del Comitato o su presunte irregolarità formali o non formali di questa o quella figura che ha partecipato alle riunioni del Comitato, dovrebbe guardare avanti e guardare anche oltre, una data che io mi auguro sarà quella del 2 settembre, per la cerimonia di inaugurazione, se il Sindaco, e ha fatto bene, ha ottenuto dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di una inaugurazione - dico se, perché poi lo stesso Sindaco ha ancora messo in dubitativo - se ha ottenuto dalla Fondazione l'organizzazione di una manifestazione qui a Lendinara, con oneri a carico della Fondazione, ed è motivo per tutta Lendinara di festeggiare un evento che aspettiamo da vent'anni, non penso che nessuno debba dire volevo essere io il primo a saperlo; a me va benissimo essere anche l'ultimo a saperlo, purché il Sindaco porti questo risultato a Lendinara. Se poi ci saranno altre manifestazioni nei primi tre, quattro, cinque o sei mesi, che riusciamo ad ottenere a Lendinara, per fare conoscere a tutti le potenzialità del Teatro magari anche al di fuori di Lendinara, e c'è bisogno di una sperimentazione appunto di quattro o cinque o sei, sette o otto mesi per capire i costi, le potenzialità, le prospettive, i ruoli che

può avere in un circuito teatrale, magari con Adria, Rovigo, Legnago, con chi è più vicino a noi, io penso che dobbiamo essere pronti tutti ad accettare questa proiezione temporale di alcuni mesi. Sono mesi che a mio avviso devono servirci per capire qual è il ruolo che il Comitato, che questo Consiglio comunale ha voluto, deve avere d'ora in avanti. Ricordo che quando l'abbiamo costituito pensavamo anche: chi ci mettiamo dentro?, un architetto, che magari è più pronto per i lavori?, è più adatto a seguire i lavori?, o un ingegnere? Però sapevamo che poi quella figura, una volta finito il lavoro o la ristrutturazione, poteva essere magari sostituita o integrata da chi si occupa di più di gestione di teatri, da chi organizza stagioni teatrali. Ecco che forse allora è venuto anche il momento di una riflessione all'interno del Consiglio per dire che quello che abbiamo messo per iscritto in un regolamento e in una organizzazione del Comitato di gestione non è vangelo, lasciatemi dire, ma è una cosa che è anche modificabile e possiamo anche da oggi capire che può avere una rilettura da parte nostra, Consiglio comunale.

Questo in funzione di cosa? In funzione di una forma di gestione che dobbiamo individuare per il Teatro Ballarin. Ricordo che il Comitato che noi abbiamo voluto e istituito era per suggerirci, suggerire alla Giunta e al Consiglio delle forme di gestione, la gara esterna, la gestione diretta, la concessione, altre forme, che il Comitato avrebbe dovuto, o probabilmente lo ha anche fatto, analizzare e proporre alla Giunta per una scelta definitiva.

Siamo in un momento di passaggio, i lavori sono finiti, dobbiamo iniziare con la gestione. E` un momento importante, anche all'interno dello stesso Comitato va capito il ruolo che da ora in poi deve avere.

Quello che mi interessa e che vorrei trasferire ai colleghi Consiglieri è che da questa aula, comunque sia, anche con posizioni diverse, è bene che nasca e che esca sulla stampa e all'estero un'immagine positiva di quella che è la prospettiva del Teatro Ballarin a Lendinara, perché è quello che abbiamo sempre voluto, è quello che anche confrontandoci in passato abbiamo chiesto e siamo ad un passo dall'ottenere un risultato atteso da me dal '95, da quando sono in quest'aula, da qualcuno forse ancora da prima, non vorrei che per qualche polemica, incomprensione, mancanza di comunicazione, mettessimo in discussione questo obiettivo così importante.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Vorrei dare anch'io il mio piccolo contributo su questa discussione sul Teatro Ballarin, anche se, non essendo nativo di Lendinara, sono arrivato a Lendinara

quando il Teatro veniva chiuso, credo sia stato nell'84, quindi non vorrei che mi fosse data l'accusa di avere fatto chiudere, arrivando, il Teatro Ballarin.

Comunque, il mio intervento era per leggere il verbale di una delle ultime riunioni, quella del 6 marzo 2007; riunione che ha qualche aspetto diciamo di convenienza per la discussione che è stata impostata questa sera.

La riunione veniva appunto presieduta dal Presidente, Umberto Cammarota, il 6 marzo 2007, ed erano in quel frangente presenti, oltre al Presidente, Bagno Andrea, Marabese Daniele, Beretta Andrea ed il Sindaco Alessandro Ferlin; l'avv. Marchiori era assente giustificato.

Vi leggo il verbale, perché così sono anche più preciso.

Aprondo la riunione, il Presidente Cammarota legge un testo scritto, con alcune sue considerazioni sulle ultime vicende del Comitato, che sono allegate a questo verbale. Dice: "Dopo essermi consultato con Andrea Bagno e Andrea Beretta, membri assidui del Comitato, con i quali ho condiviso le numerose problematiche (e che sono state tante) relative alla ristrutturazione del Teatro fin dall'inizio, ho ritenuto doveroso proporre la convocazione del giorno 6 marzo, a norma dello statuto, senza indicare l'ordine del giorno" - infatti, faceva delle proposte che non comparivano all'ordine del giorno - "quindi, proponendo una breve cronistoria del periodo più recente, cioè l'ultima convocazione scritta risale al primo settembre dello scorso anno, con all'ordine del giorno: esame elenco materiali per arredo (poltrone, etc.) in preparazione delle relative gare d'appalto.

In data 3 ottobre, il Comitato ha esaminato attentamente i contenuti del capitolato relativo alla fornitura delle poltrone; in data 5 ottobre ha rivisto e corretto in modo approfondito il capitolato per la fornitura e posa in opera delle attrezzature, successivo incontro presso l'ufficio del servizio tecnico per una dettagliata disamina dell'oggetto della gara, presenti Bagno, Beretta e il sottoscritto.

Quindi, sono a conoscenza anche di altre consulenze fornite in più occasioni dall'ing. Beretta, su sollecitazione dei tecnici comunali. Infatti, ricordo che dell'ambito della progettazione questa parte non era stata discussa, oppure era stata stata preventivata a parole, come del resto ha detto anche il Sindaco nel suo intervento.

Le conseguenti gare a trattativa privata, con evidenza pubblica, si sono regolarmente svolte in data 16 gennaio per le poltrone, e il 18 gennaio per gli arredi e le attrezzature. Nessun invito al Comitato, nessuna spiegazione per la mancata convocazione.

Con vivo rammarico ho posto il problema al Sindaco nella mattinata del 15 gennaio. Su suo diretto interessamento, si è premurato di avvertirmi nella prima mattinata del giorno seguente, un'ora prima dell'inizio delle procedure. Quindi, viene concordato il permesso di presenziare alla gara d'appalto delle poltrone. Ormai è troppo tardi. Per impegni già assunti, nessun membro del Comitato aderisce al tardivo invito, forse anche avverte che la sua presenza è ritenuta inutile e invadente". E questo senz'altro è una nota non positiva.

"Il Comitato viene infine a conoscenza del buon esito della gara dalla stampa locale del giorno 8 febbraio, e da alcuni cittadini ben più informati dei membri del Comitato stesso.

Ritengo sia stato disatteso in pieno quanto disposto dall'articolo 4 del regolamento" - che recita appunto la presenza o l'avviso ai componenti del Comitato - "D'altra parte, l'attuale Amministrazione comunale già da tempo ha deciso di gestire per un certo periodo direttamente la programmazione teatrale, e ha accantonato la nostra proposta di dare vita ad un ente autonomo che si prenda cura di garantire il funzionamento della struttura. Al riguardo è stato predisposto e presentata una bozza di statuto per la creazione di una associazione ad hoc. A breve, l'opera di ristrutturazione sarà definitivamente ultimata, consentendo la tanto auspicata riapertura del Teatro". E questa senz'altro è una nota che potrebbe alimentare una certa polemica.

Allora il Sindaco a sua volta prende la parola, ritornando al verbale, dicendo che si è presi molto dai lavori, con le due gare per le poltrone e le attrezzature per il Teatro (16 e 18 gennaio), con rammarico ha constatato che non erano stati convocati i membri del Comitato Tecnico da parte dell'Ufficio Tecnico, così come concordato in sede di Comitato. Ha cercato di recuperare, ma si era ormai fuori tempo massimo. Una volta firmati i contratti per le gare d'appalto, decorrono i 60 giorni di tempo previsti. Richiede ai membri del Comitato disponibili ad andare a vedere i materiali in fabbrica (è a Sant'Elena), e l'esame della alternativa per il sistema di amplificazione proposto dalla ditta vincitrice dell'appalto. Il Consigliere Beretta si chiede se in tutte le vicende contava o no la presenza del Comitato; se questo è davvero utile o piuttosto se non risulta svuotato. Il Sindaco aggiunge di capire la mancata presenza dei membri del Comitato alle gare, essendo stati avvertiti così tardivamente. Seguono interventi vari dei Consiglieri Beretta e Cammarota sui motivi della crisi del Comitato; il Consigliere Bagno dichiara di condividere le osservazioni di Cammarota e chiede all'Amministrazione di precisare senso del Comitato; la fine dei lavori, dovrebbe essere poi l'inizio del Comitato stesso. Il Sindaco precisa che il primo

periodo sarà transitorio per definire le spese, e per approfondire in maniera serena il tipo di gestione. I Consiglieri Cammarota e Bagno chiedono a loro volta come ci si configurerà per la gestione delle attività. Il Sindaco fa presente l'esigenza di portare intanto a compimento i lavori, di visitare la ditta per la scelta dei materiali e di verificare la proposta Gobbato; l'apertura poi dovrà essere concordata con la Fondazione Cariparo, principale sponsor dei restauri. Il Consigliere Beretta sottolinea l'esigenza di dare una occhiata in Giunta o in Consiglio allo statuto regolamento; considerando l'ormai imminente fine del cantiere, chiede all'Amministrazione di precisare al Comitato il senso del suo ruolo dopo l'inaugurazione. Ci si accorda infine per la visita alla ditta e l'esame alla proposta Gobbato.

Come si vede da questo documento, tante cose che sono state dette questa sera confermano anche questo iter con il Comitato un po' diciamo burrascoso. Comunque io mi auguro che tutto questo possa infine essere accantonato e che il Teatro Ballarin abbia la sua visione e la sua funzionalità per il Comune.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Proprio a nome del gruppo che ha proposto la discussione sull'argomento, direi che è stato presentato ed approfondito sufficientemente ed in modo esaustivo. Da contatti informali, più di qualcuno è già pronto a contribuire alla stesura di un ordine del giorno che tenga conto intanto di questa bellissima novità, che si parla finalmente di riapertura, e quindi ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato e lavorato per questa realizzazione, e stiliamo un ordine del giorno proprio per accompagnare nel migliore dei modi questa fase, sperando che sia anche dovuta alla tensione e alla emozione per l'apertura che abbia portato a queste tensioni che speriamo si sciolgano al più presto; quindi chiedo una breve sospensione per la stesura di un ordine del giorno da parte dei Capigruppo.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Nel condividere la proposta del Consigliere Merlo, anche se non l'avevo fatto precedentemente, su sollecitazione del Consigliere Fasiol, durante la lettura del verbale effettuata dal collega Consigliere Conti ho anch'io preparato una bozza di ordine del giorno; a questo punto, se la cosa è demandata solo ai Capigruppo, chiedo di illustrarla in aula, oppure di partecipare alla riunione della Conferenza dei Capigruppo per confrontare il mio testo con quello dei... a lei la scelta, Presidente.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ci fermiamo un attimo, perché a microfono spento penso che riusciamo più a metterci d'accordo, quindi può venire il Consigliere Brasioli, così cerchiamo un ordine del giorno possibilmente unitario.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La Conferenza dei Capigruppo, all'unanimità propone al Consiglio questo ordine del giorno del quale do lettura.

"Il Consiglio comunale, riunito in data 21 gennaio 2007, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dalla Giunta comunale, con la collaborazione del Comitato Tecnico del Teatro Ballarin, li invita a proseguire nella attività intrapresa nel rispetto dei propri ruoli, finalizzata all'imminente inaugurazione e alla successiva fase di programmazione; promuove un incontro fra Commissione consiliare competente, Giunta e Comitato, al fine di proporre eventuali modifiche regolamentari che garantiscano l'obiettivo del migliore funzionamento del Teatro".

Questo è l'ordine del giorno che abbiamo convenuto nella Conferenza dei Capigruppo all'unanimità.

Se nessuno intende intervenire, proporrei la votazione dell'ordine del giorno così come redatto dalla Conferenza dei Capigruppo.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

Questo era l'ultimo punto all'ordine del giorno, quindi dichiaro sciolta la seduta ed auguro a tutti una buona notte.

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

PUNTO N. 1	2
PUNTO N. 2	4
PUNTO N. 3	36